Lunedì 13 ottobre 1930 - VIII

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIII - n. 243
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 79 - Udine

Re Boris di Bulgaria a San Rossore

SOFIA, 12. — Re Boris, partito ieri nel più stretto incognito per l'Italia, accompagnato da poche personalità del seguito, prima della sua partenza ha inviato al Presidente del Consiglio un messaggio, pubblicato sui giornali, col quale esprime i suoi ringraziamenti per le felicitazioni ricevute in occasione del suo fidanzamento con S. A. R. la Principessa Giovanna.

«In questa occasione (dice Re Boris) ha ricevuto, provenienti da tutto il paese, numerose testimonianze di simpatia, commoventi espressioni augurali e felicitazioni. Profondamente commosso pei sentimenti del mio popolo, nella impossibilità di rispondere personalmente, come avrei voluto, a tutti, prego voi, mio caro Presidente del Consiglio di essere il mio interprete più sincero e di trasmettere i sensi della mia riconoscenza cordiale a coloro che hanno avuto la gentilezza di inviarmi i loro voti augurali».

Re Boris a S. Rossore ospite della Famiglia Reale

CALOROSE ACCOGLIENZE DI POPOLO

Pisa, 12. — Alle ore 20, col treno di Lucca, è giunto S. M. il Re Boris che è disceso col seguito alla stazione di Porta Nuova ed ha proseguito in automobile per San Rossore, dove è stato ricevuto dalla Famiglia Reale e dalle alte cariche di Corte. La popolazione di San Rossore, nonostante la pioggia, si è riunita dinanzi alla Residenza Reale ed ha fatto a Re Boris una calorosa accoglienza.

La R. tenuta di S. Rossore

Dalla «selva dei tomboli pisani» che corrisponde all'odierna tenuta reale, esiste notizia fin dal 1084. Regnando lo imperatore Enrico IV, la selva «dall'Arno e dalla fossa di Cuccio fino al mare» (che sono anche i limiti odierni) fu concessa in vantaggio e uso della Canonica della Chiesa di Santa Maria di Pisa. Questa è la più antica scrittura che si riferisca al luogo. Il territorio, per buona parte coperto da vaste pinete e rallegrato da soleggiate distese profumate di ginestre, ha la forma d'uno smisurato trapezio irregolare, del perimetro di 35 chilometri. Esso racchiude alcune costruzioni, la più importante delle quali è la villa cosidetta delle Cascine Vecchie, che si trova presso a poco al centro della tenuta, e nel punto di incrocio di due maestosi viali.

Le Cascine Vecchie sono, malgrado la contraddizione dei termine, l'edificio più recente della tenuta: i lavori furono compiuti nel marzo 1929 e l'edificio è stato inaugurato dallo Arciduca Leopoldo di Lorena con una lauta colazione e una successiva battuta di caccia al daino ed al cinghiale.

Le «Cascine Vecchie» furono villeggiatura dei Granduchi di Toscana, e passarono quindi, con tutto il territorio della tenuta, al Demanio del nuovo Regno d'Italia, del quale fu trasferito, come dotazione della Corona a Vittorio Emanuele II ed ai suoi Reali successori.

Da allora essa fu la villeggiatura estiva di Umberto I e di Vittorio Emanuele III il quale dopo la recente donazione di Racconigi al Principe Umberto, divide l'estate fra Sant'Anna di Valdieri e San Rossore.

Le nozze

Continuano a pervenire da ogni parte dell'Italia e della Bulgaria agli Sposi Augusti felicitazioni ed auguri. Notansi fra le infinità altre dimostrazioni, quella della colonia italiana di Sofia, la quale si è riunita nella sede del Fascio di quella capitale. Il ministro italiano Piacentini ha rivolto ispirate parole, inneggiando al fausto avvenimento che allieta le Famiglie Reali d'Italia e di Bulgaria e i popoli dei due Paesi. Gli italiani, che erano intervenuti numerosi, hanno manifestato la loro più viva gioia ed il loro profondo affetto verso l'Augusta Coppia e verso la Nazione bulgara.

Il matrimonio cattolico si celebrerà ad Assisi pare il 25 del mese corrente. «La Tribuna» poi dice che il matrimonio ortodosso avverrà non a Sofia, ma a Tirnovo la vecchia capitale della Bulgaria; e che in tale occasione Re Boris sarà incoronato Re.

La consacrazione della tomba di Virgilio a Napoli

Un discorso di S. E. Giuliano

NAPOLI, 12. — Stamane con l'intervento del ministro dell'Educazione nazionale S. E. Giuliano, dell'on. Marpicati in rappresentanza del Partito, di S. E. Romagnoli accademico d'Italia, di S. E. Castelli alto Commissario per la provincia di Napoli, del Podestà Duca di Bovino, del Preside della Provincia principe di Forino, dell'avv. Schiassi Segretario federale e di tutte le altre autorità civili e militari, del dottor Perrina in rappresentanza della città di Mantova, ha avuto luogo la solenne consacrazione della tomba di Virgilio.

Alla cerimonia erano stati invitati il Corpo accademico dell'Ateneo e i rappresentanti della stampa estera che sono convenuti in grande numero. Prestavano servizio d'onore un manipolo della Milizia, la banda presidiaria e le piccole italiane. Reparti della Milizia erano schierati lungo tutto il tratto che corre dall'ingresso della tomba al Colombario.

Ha preso per primo la parola il vice podestà on. Maresca quale presidente del Comitato per le onoranze a Virgilio.

S. E. Giuliano, frequentemente interrotto da fervidi applausi, ha pronunciato poi una elevata orazione nella quale dopo avere ampiamente trattato dell'opera e del pensiero di Virgilio e di Dante e del profondo rinnovamento della coscienza storica, ha concluso con elevare la preghiera che la rinnovata anima romana possa ancora servire al progresso continuo della verità.

Nel pomeriggio, alla grotta della Sibilla a Cuma, S. E. Romagnoli alla presenza del ministro Giuliano e di tutte le autorità intervenute alla cerimonia, ha proceduto alla inaugurazione delle Stele poste lungo l'itinerario virgiliano e fatte apporre sui luoghi cantati nel sesto libro dell'Eneide e nell'antro della grotta. Quindi con elevate parole ha celebrato l'altissimo poeta.

Il prof. Maiuri, sovrintendente agli scavi, ha poi guidato gli intervenuti nei luoghi cantati da Virgilio illustrandoli dal punto di vista storico e critico.

La cerimonia si è chiusa con lo svolgimento nella Grotta della Sibilla illuminata con tantastiche luci di danze classiche rievocanti l'incontro tra Enea e la Sibilla.

Al gr. uff. Antonio Campagna, presidente del Comitato d'onore il quale ha offerto al Governo mezzo milione di lire per la prosecuzione degli scavi dell'antro della Sibilla e dell'Ercolano, il ministro on. Giuliano ha inviato il seguente telegramma: *«Inaugurandosi monumenti virgiliani, alla cui riuscita Ella con cuore italiano generosamente ha contribuito, rinnovo, anche a nome del Governo i più vivi ringraziamenti»*.

I criminali ne "I Promessi Sposi,,

Un medico-letterato si sta lodevolmente occupando da anni della psicologia dei vari personaggi che s'incontrano presso i grandi autori, e in modo precipuo si intrattiene sulle anomalie criminali destando a sè dattorno grande interessamento e unanimi lodi. Questo medico è il direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Bergamo, il dottor Luigi Lugiato, al quale dobbiamo in questi giorni due nuovi volumi, di alta scienza, trattanti l'uno dei «Pazzi, squilibrati e delinquenti nei Promessi Sposi», l'altro nelle opere di «Gabriele d'Annunzio».

Dei due volumi, che sono il terzo e il quarto della serie annunciata, dirò qualcosa in questo giornale ospitale fermandomi specie sulle osservazioni che fa il Lugiato e che mi sembran degne di attenzione: nei due precedenti volumi l'autore si è già occupato di «Guglielmo Shakespeare» e i suoi Masterpieces» (1) e di «Emilio Zola e la famiglia dei Rougon-Macquart» (2)

Nel volume di cui oggi dirò, «I personaggi dei Promessi Sposi» (3) trovïamo anzitutto una prefazione accennante a l'eterna dibattuta ma non risoluta questione del «genio e della delinquenza» ma il Lugiato abbandona senz'altro la teoria lombrosiana del «nullum ingenium sine mixtura dementiae» e s'appoggia alla teoria morselliana, pur non sdegnando di metter tra i genii epilettici e Giulio Cesare e Pietro il Grande, Dostojewky e anche Napoleone I. Premesso questo e nonostante questo vuol esaminare se il Manzoni stesso ch'è indiscutibilmente un genio, debba inquadrarsi tra gli squilibrati d'alto grado: e non s'è da impensierirsi di questo tentativo, che può sembrare irriverente quando il De Sanctis stesso ha proclamato che il Manzoni è «solenne documento all'Europa che non sono incompatibili il genio e la ragione». Ma il Lugiato, attraverso l'esame dei fenomeni morbosi cui soggiaceva lo scrittore, quali l'amnesia, la bulimia, la modestia, l'agorafobia (è noto infatti che il poeta non poteva uscir solo di casa per paura di svenire o di perder l'equilibrio), sembra concludere che il Manzoni fosse solo tipo affetto da nevrastenia, tipo quindi «non normale» nel suo equilibrio somato-psichico, ma non talmente ammalato da esser irreggimentato nella categoria degli squilibrati.

Il romanzo è perfetto, dice l'autore: ma gli spiace sia stato messo tra i libri di testo delle scuole per ragioni che tutti... comprenderanno. E a spiegar quest'idea, scrive che mentre nelle scuole ha sempre pensato essere i Promessi Sposi un ignobile baule pieno di pietrame u'trapesante, solo a trent'anni rileggendolo da solo, ha constatato essere un insuperabile capolavoro.

Ma oggi, tempi e metodi non sono mutati?

Ritiene poi il Lugiato il libro un capolavoro di umorismo, di psicologia finissima nonchè di schietto verismo, non riuscendo a comprendere come sia stato fatto passare per il «campione dell'opera romantica», e qui mi sembra invero che l'autore non abbia l'esatta percezione della distinzione tra romanzo e romanticismo: ma certo non è il caso di andar a scomodare le ombre grandi degli Schlegel e dello Hamann per delucidazioni in merito... Sarà per un'altra volta.

Nell'esame del volume, poi, veri pazzi e delinquenti non vi sono: e questo è ammesso dal Lugiato: con ciò non vuol dire che manchi la criminalità: essa c'è, ma i criminali del libro non raggiungono mai i limiti della vera criminalità psicopatica.

Dal suo esame minuto, ecco che cosa conclude circa i vari personaggi presi isolatamente: conclusione interessante e che spero invogli i lettori a leggere il volume, veramente meritevole di aiuto e di lode, nonostante molti difetti di cui dirò.

Criminali veri e propri — sebbene in diverso grado — sono Don Rodrigo, il Conte Attilio, la Signora di Monza, Egidio l'Innominato il Griso, il Nibbio anche don Abbondio.

Renzo è un delinquente dell'immaginazione (vi ricordate le sue idee di truce vendetta contro don Rodrigo?) tipo facilmente suggestionabile, vinto a Milano dalla «passione politica». Delle due donne, Lucia e Agnese, non c'è chi dire sebbene Lucia presenti aspetti di freddezza, di soverchia pudicizia, di scarsa affettività: è «donna» solo nel castello dell'Innominato.

Tra i criminali quindi, «delinquenti nati», si potrebbe catalogare il Griso e l'Egidio: ma sono poco sviluppati psicologicamente. L'Innominato è un criminale «d'impeto», non nato (vedi la conversione), un criminale «passionale». (Nota che il Manzoni la pensa altrimenti).

Don Rodrigo e il conte Attilio «delinquenti in forma mista», criminaletti di bassa lega, malvagi senza grandezza.

Più interessante di tutti è certo la Monaca di Monza, delinquente «passionale», vittima dell'ambiente e delle tristi passioni che l'agitano. Il povero don Abbondio è criminale, pur non essendo di propria iniziativa, perchè corresponsabile del crimine commesso da don Rodrigo: criminale per paura. Queste le idee del Lugiato sui personaggi manzoniani. Concordiamo in tutto?

Io, per me, darei le attenuanti a don Abbondio...

* * *

Oltre alle idee sulla criminalità però, il Lugiato indugia volentieri in analisi anche estetiche del volume, dando giudizi alquanto rimarchevoli. Lucia Mondella — già dicemmo — non convince l'A.: e forse non è il solo a non esser convinto; l'Innominato invece lo appassiona altamente — e anche qui non sarà il solo ad essere rimasto entusiasmato, sebbene si venga con i criteri del Manzoni in piena opposizione. Sembra invece che il Lugiato non digerisca quella faccenda del tentato matrimonio. E dice: a che pro? Che cosa si ripromettono Renzo e Agnese dal matrimonio forzato? Renzo sarà forse più forte dopo che sarà sposo? Se è per scappare, c'è tempo di scappare da scapolo come da marito. Se è per altre ragioni, il Manzoni non lo dice: certo che Renzo non può esser così ingenuo di pensar che don Rodrigo si possa mostrar più riguardoso verso Lucia sposa che non verso Lucia verginella. E allora a che il tentativo, che, del resto, salva Lucia dal rapimento? Per arrivar prima al possesso? Ma.... e poi.... come sarebbe andata?

Ma siamo in pieno romanzo e l'arte copre ogni inesattezza.

Altra ottima osservazione del Lugiato è nello constatare e nel dire ad alta voce che i capitoli della fuga di Renzo sono molto brodolosi, che l'interesse del romanzo scema e poi scompare dal momento in cui il «dolore» esula dal romanzo: chi infatti legge gli ultimi capitoli? a chi interessa la fine gioiosa del romanzo? E' ben vero quindi che il dolore desta interesse ed amore, che la sua scomparsa portasi via curiosità e passione: l'arte del pianto domina certamente l'arte del riso.

Lodevole quindi la fatica del dott. Lugiato: il quale però ha una grande pecca: quella di ripetersi troppo di sovente, quasi non fosse convinto di quanto va scrivendo. Come sono notevoli i suoi appunti di psicologia, così sembrano poco convincenti gli appunti estetici, specialmente nel capitolo sull'Innominato: oltre a ciò la slegatura, nel suo commento ai caratteri dei personaggi, è completa. Certo che un amalgamamento maggiore riuscirebbe meglio allo scopo. Più capitoli poi, sono del tutto inutili: ma è necessario venirci a dir la vita di don Lisander ed elencarci le sue opere? Qui il troppo veramente... stroppia. Ma questi tenui difetti scompaiono certamente dinanzi alla mole scientifica delle osservazioni e all'assoluta conoscenza d'ogni più tenue particolare del volume, conoscenza che fa sì che l'A. possa aggirarsi da padrone nel meandro sottilissimo della psicologia manzoniana.

Del resto che sia psicologo d'intuito e di valore il Lugiato, più che questo, lo dimostrerà il volume di cui mi occuperò quanto prima: «La criminalità nelle opere dannunziane».

EMANUELE FABBROVICH

(1) G. Conti e C., Bergamo, 1926.
(2) G. Conti e C., Bergamo 1927.
(3) «Il Pensiero» edit. Bergamo 1930.

S. E. Giuriati riceve il Direttorio dei Combattenti e quello dei volontari di guerra

ROMA, 12. — L'ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Stamane S. E. Giuriati ha ricevuto gli on. Rossi, Russo e Sansanelli del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti e successivamente il Direttorio nazionale del nastro azzurro nelle persone degli on. Rossi, Pellizzari, De Cesaris, Del Vecchio, Baricelli, rappresentanti inoltre gli assenti giustificati S. E. Lissia e generale De Pinedo. L'on. Rossi ha manifestato al Segretario del Partito i sentimenti di devozione delle due grandi associazioni e la volontà degli associati di tenersi sempre agli ordini del Duce per le fortune del Regime. S. E. Giuriati ha molto gradito l'omaggio dei reduci ed ha confermato l'interessamento del Partito per le due associazioni.

Il Segretario del Partito ha ricevuto poi a palazzo Littorio una rappresentanza della Associazione volontari di guerra e dei Comitati d'azione dalmati, accompagnati da Eugenio Coselschi, Augusto Pescosolido e composta dell'on. Dudan, generale Sani, gr. uff. Sodnik e cap. Corrado. L'on. Coselschi ha recato al Segretario del Partito, pure egli volontario di guerra, il saluto dei volontari italiani e delle legioni azzurre saldamente inquadrate. S. E. Giuriati nel ringraziare, ha parlato dei compiti altissimi del volontarismo esortando i presenti a perseverare nella loro opera nobilissima.

La salma del fascista Auriglio giunta a Torino

TORINO, 12. — La salma del fascista Silvestro Auriglio, assassinato a Bruxelles, è giunta qui stasera alle 22.20, alla stazione di Porta Nuova. Autorità e personalità fascisti rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e di quelle facenti capo alla delegazione dei Fasci all'estero, delle associazioni combattentistiche, sono convenute alla stazione per recare il saluto della Patria al camerata caduto in terra straniera. La salma di Silvestro Auriglio, presso la quale montana la veglia d'onore gli orditi, ha proseguito questa notte per Carinola.

A Roma

ROMA, 12. — Proveniente da Torino è giunta in stazione questa notte la salma di Silvestro Auriglio. Erano ad attenderla sotto la pensilina della stazione di Termini, il vicesegretario del Partito Nazionale Fascista on. Starace, il Segretario Federale Bettini, i rappresentanti di tutti i gruppi rionali con i rispettivi gagliardetti, la signora Mezzomo presidentessa dell'Associazione Famiglie Caduti Fascisti.

Quando lo sportello del carro è stato aperto, dai presenti si è levato un grido unanime: «Per i Caduti per la Patria, alalà!». Alle altre numerose corone contenute nel carro, sono state aggiunte quelle del Direttorio Nazionale del Partito e dei Fasci all'estero. Inoltre sono stati deposti nell'interno del carro due Tripoli subito accesi, mentre dalla folla partivano grida stigmatizzanti il brutale assassinio, il treno ha manovrato e il carro è stato disposto in una rotaia laterale, sotto la pensilina.

L'on. Starace ha celebrato il rito fascista dell'appello. Le camicie nere dei Fasci di Roma vegliano a turno la salma.

La data della scoperta dell'America

Una cerimonia a Roma

ROMA, 12. — Per iniziativa dell'istituto Cristoforo Colombo, la data commemorativa della scoperta dell'America è stata celebrata con una cerimonia di omaggio al grande italiano che si è svolta dinanzi al suo busto al Pincio. Presente la prima Coorte della 235.a Legione avanguardisti schierata in formazione di quadrato, il Segretario generale dell'Istituto, prof. Bacci, accompagnato dai membri del Consiglio direttivo, ha deposto una corona presso l'erma di Cristoforo Colombo, ed ha pronunciato quindi parole di commemorazione del glorioso avvenimento che apre la storia moderna e conquista alla civiltà uno dei più grandi continenti del mondo.

Erano intervenute le L.L. E.E. Brusati e Dudan in rappresentanza rispetivamente del Senato e della Camera, i rappresentanti del Governatore, della Segreteria dei Fasci all'estero, dell'Ambasciatore di Spagna, il comm. Rovira Console dell'Uruguay, decano del Corpo consolare ed altre personalità.

Il prof. Bacci ha esaltato il genio del grande navigatore genovese, ha dimostrato l'assurdità e l'inconsistenza delle polemiche con cui si è tentato da alcuni di sottrarre all'Italia la gloria di aver dato i natali a Colombo, ed ha concluso additando agli avanguardisti nell'immortale scopritore dell'America un esempio di quella magnanima fermezza, di quell'eroismo di volontà trionfatore di ogni ostacolo, di ogni sofferenza, di ogni comprensione, che deve essere il fondamento del carattere di italiano nuovo plasmato da Benito Mussolini.

Per l'anniversario della scoperta dell'America

ROMA, 12. — Nell'anniversario della scoperta dell'America in tutte le città gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto la bandiera nazionale e questa sera sono stati fastosamente illuminati.

Tutto si riduce a un fuoco di paglia

ROMA, 12. — Alcuni giornali ed agenzie radio dell'estero, hanno dato notizia di un disastroso incendio che sarebbe avvenuto in un deposito allevamento cavalli della Venezia Giulia. In realtà si tratta dell'incendio di un cumulo di 400 quintali di fieno, in una tenuta demaniale, nei pressi di Postumia. Il danno materiale è di così lieve entità che la notizia non era stata neanche raccolta dai nostri giornali.

Misterioso ferimento di un famigerato brigante

NUOVA YORK, 12. — Il famigerato bandito Jack Diamond è stato gravemente ferito a colpi di rivoltella nella camera dell'albergo ove alloggiava. Il delitto è quanto mai misterioso. Dozzine di detectives, appena appresa la notizia dell'attentato contro il bandito, si sono precipitati all'albergo per iniziare le indagini. Diamond è stato subito trasportato all'Ospedale, ove i medici per salvarlo hanno tentato di operarlo. Essi hanno dovuto però rinunciare al loro progetto, data la gravità delle condizioni del Diamond che ha riportato parecchie ferite essendo stato fatto segno a cinque colpi di rivoltella.

Interrogato, Diamond ha risposto che tre o quattro uomini sono entrati improvvisamente nella sua camera e, dopo aver fatto fuoco contro lui, sono scappati.

Austera cerimonia virgiliana alle foci del Timavo

TRIESTE 12. — Questa mattina, presso le foci del Timavo si è svolta un'austera cerimonia virgiliana per lo scoprimento di una iscrizione nella quale sono stati riprodotti i due versi dell'Eneide nelle quali il sommo poeta ricorda il «Timavo». L'iscrizione è stata scolpita su una roccia del Carso che si erge di fronte all'erma dell'Hermada. Alla cerimonia hanno partecipato numerose autorità di Trieste e di Gorizia con alla testa i prefetti S. E. Porro e S. E. Dompieri, il senatore Pitacco, Bombi, Cesareo e Taranto, il Comandante il Corpo d'Armata. Ha tenuto il discorso celebrativo il prof. Savatini presidente della Sezione di Trieste della Associazione Atene e Roma.

Grave dimostrazione nel cuore di Berlino

BERLINO, 13. — Una dimostrazione alla quale hanno preso parte circa 80 mila social-democratici si è svolta ieri al viale Unter den Linden. Grazie ad un enorme apparato di forza di polizia non vi sono stati che lievi incidenti e solo in qualche momento si è determinato un certo panico in seguito ad un tentativo dei social-nazionalisti di disturbare l'adunanza.

Dei moltissimi arresti operati nei tafferugli soltanto 12 sono stati mantenuti.

I capi dei social-democratici, tra cui Paul Loebe, hanno tenuto discorsi battaglieri ai propri gregari incitandoli a difendere i loro ideali e ad attuare integralmente ciò che la rivoluzione del 1918 non è riuscita ad attuare che solo in parte.

Anche per oggi, data della riapertura del Reichstag, la polizia è mobilitata in pieno.

Come è noto, i deputati nazional-socialisti interverranno alla seduta nella loro divisa.

Colluttazioni a Vienna fra la polizia ed i social-nazionalisti

VIENNA, 12. — Oggi, prima che si iniziassero in Piazza degli Eroi i festeggiamenti per la zona renana e per il plebiscito carinziano, si sono avute colluttazioni tra social-nazionalisti e la polizia che aveva l'ordine di impedire che i socialnazionalisti marciassero in formazione militare. Parecchi nazionalisti sono rimasti leggermente feriti da colpi di sfollagente. La celebrazione si è poi svolta indisturbata.

Alto funzionario russo che non ritorna in Patria per paura della fucilazione

RIGA, 12. — Il signor Azaroff, capo della sezione degli acquisti per l'attrezzamento agricolo della delegazione commerciale sovietica a Riga, ha rifiutato di obbedire all'ordine di rientrare immediatamente a Mosca. Azanoff, che era salito sul treno espresso Riga-Mosca, è disceso ad una piccola stazione della Livonia ove ha preso un automobile per rientrare a Riga.

Secondo i giornali egli teme di subire la sorte del suo collega Mikhaieff che avendo ottemperato ad un ordine analogo è stato fucilato.

Uragano di inaudita violenza sulla Francia

GRENOBLE, 13. — Un uragano di inaudita violenza si è abbattuto verso mezzogiorno di ieri su Grenoble e Saint Marcellin. Centinaia di alberi sono stati abbattuti; così pure i pali telegrafici. Le comunicazioni fra Grenoble e Lione sono rimaste interrotte. I danni sono considerevoli.

Naufragio di un piroscafo

Una trentina di vittime

DUNKERQUE. — 13. Sulla spiaggia di Loon è stato scoperto il cadavere del capitano Oscar Berinzon, comandante del piroscafo belga «Tigris» partito da Anversa il 17 settembre per Alessandria e del quale non si ebbe alcuna notizia. Si suppone che la nave si sia perduta corpo e beni con il suo equipaggio di 35 uomini.

La rivoluzione nel Brasile

Il Governo annuncia la formazione dei battaglioni patriottici

LONDRA, 12. — Dalle notizie contraddittorie che continuano a giungere dal Brasile si è indotti a credere che la rivoluzione iniziatasi una settimana fa nello Stato di Rio Grande non è ancora entrata in una fase risolutiva e che la lotta ingaggiata fra i ribelli ed i federali è destinata a protrarsi a lungo. Lo spirito del Governo brasiliano sembra oggi più elevato.

Esso annunzia infatti parecchie importanti vittorie sugli insorti.

Il Ministro dell'Interno pubblica un comunicato che conferma la costituzione di battaglioni patriottici. Il comunicato aggiunge che i generali di Gearaes e le forze fedeli continuano la lotta nello Stato di Santa Caterina ed in quello di Rio Grande del Sud. Numerose guarnigioni combattono eroicamente. Il Governo conta rendere tra breve la pace al paese. Mette l'opinione pubblica in guardia contro le voci che circolano nel paese e contro le voci assurde e false pubblicate all'estero.

Fallito tentativo di sbarco

L'«Associated Presse» riceve da Porto Alegro: Gli insorti annunciano che il cacciatorpediniere «Maranhoa» ha tentato di sbarcare di notte delle truppe federali, ma il tentativo sarebbe fallito.

Si ha da Porto Alegro alla «Nacion» che la guarnigione di Santa Cruz si è ammutinata.

Vasto movimento rivoluzionario scoperto in tempo in Spagna

PARIGI, 12. — *Il* Journal *riceve dal suo corrispondente da Madrid: «La polizia ha scoperto e sventato le fila di un movimento rivoluzionario che doveva scoppiare ieri sera simultaneamente a Barcellona, Madrid, Valencia e in altre città. A Barcellona sono stati operati quattordici arresti. Fra gli arrestati sono noti sindacalisti. Pestana, il dr. Cusa, l'ex deputato Compani, parecchi giornalisti e impiegati al telegrafo. Anche il comandante aviatore Franco, che aveva fatto ieri la sua professione di fede repubblicana, è stato arrestato. Il Presidente del Consiglio, il Direttore della pubblica sicurezza e il Governatore di Barcellona hanno avuto ieri diversi colloqui. Il direttore della pubblica sicurezza ha confermato le notizie». Il corrispondente del* Journal *aggiunge che le misure subito prese hanno fatto fallire il movimento.*

Gandhisti ribelli severamente condannati

BOMBAY, 12. — Il 57 gandhisti arrestati durante l'occupazione da parte della polizia dell'accampamento dei volontari della disobbedienza civile situato a 14 miglia dalla città sono stati immediatamente processati. Il tribunale li ha condannati tutti a pene varianti da tre a diciotto mesi di carcere. Taluni sono stati condannati al carcere di rigore. A Delhi è stato tratto in arresto oggi, unitamente ad altre persone, il rappresentante principale dei maomettani nel Congresso panindiano.

Il Viceré ha dato facoltà ai governi provinciali di confiscare tutti gli averi e i beni appartenenti a tutte le organizzazioni dichiarate illegali.

La gara di marcia Milano - Como

COMO, 12. — Organizzato dalla Società ginnistica comense si è svolta oggi la gara di marcia Milano-Como di 50 Km. La partenza ai 49 concorrenti è stata data dalla Casa del Fascio di Sesto S. Giovanni. Sono giunti: 1. Oliveri di Milano; 2. Prignoli di Milano; 3. Rivolta della Ginnast. Comense.

Gare di scherma

NAPOLI, 12. — Stasera nel salone della Associazione Combattenti si sono svolte le gare dei tornei di fioretto e spada, riservate agli ufficiali delle legioni dipendenti del IV Raggruppamento della Milizia. Ha diretto gli incontri il march. Gerace. Il Console generale argentino ha poi proceduto alla premiazione dei vincitori. Classifica: Fioretto: 1. Dabetotti; 2. Ambrosini; 3. Napoli; 4. Fels; 5. Michetti; 6. Sabato.

Maloney squalificato

Giudizio favorevole a Primo Carnera del Governatore di Massachusset

NEW YORK 11. — La commissione atletica di Nuova York ha sospeso a tempo indeterminato il pugilista Jimmy Maloney per essersi incontrato con Carnera al quale essa aveva proibito di effettuare match di pugilato.

Secondo il regolamento della commissione stessa, un pugilista in regola non deve incontrarsi con un pugilista non riconosciuto.

Uno degli impresari americani di Carnera ha dichiarato che il governatore di Massachussett che assistette all'incontro, Carnera-Maloney gli aveva affermato che il risultato dell'incontro stesso avrebbe dovuto essere favorevole a Carnera e che la decisione dell'arbitro sarà oggetto di indagine. All'ultimo momento Carnera ha deciso di restare negli Stati Uniti nella eventualità di una rivincita con Maloney.

A ogni modo il primo incontro che Carnera avrà in Europa sarà quello che si svolgerà a Barcellona il 16 novembre con Uzcudun.

* * *

PALLA-CORDA — A Firenze il campionato italiano singolare l'ha guadagnato Odoardo di Spezia.

Azzano Decimo

Un ragazzo temerario

(10) Stamane alle ore nove, il piccolo Santarossa Italo di Giuseppe, di anni nove, si aggrappava alla corriera in partenza per Pordenone, quando, in contrada Ponte Lama, essendogli — a quanto pare — venute meno le forze, si lasciava cadere per terra. Ma male gliene incorse, perchè battuta la testa violentemente al suolo, veniva raccolto esamine in gravi condizioni. Il suo stato è disperato.

Grave investimento

(9) Certo Silvestrini Luigi fu Sante, di anni 56, nel pomeriggio di ieri, in via Colle, veniva investito violentemente da una bicicletta montata da due giovinastri, rimasti sconosciuti, i quali si affrettavano tosto ad eclissarsi senza curarsi del malcapitato che, scaraventato al suolo, invocava aiuto. Impossibilitato, dopo vani tentativi, a reggersi in piedi, il povero Silvestrini veniva soccorso da alcuni passanti e accompagnato pietosamente all'Ambulatorio comunale. Qui il dott. Pajutti gli riscontrava gravi contusioni multiple. Il suo stato desta serie preoccupazioni essendo ammessa la possibilità di qualche lesione interna.

Tarcento

Un arresto per furto di uva

Il signor Antonio Del Medico possidente di Coia, sorprendeva l'altro giorno in un suo vignale, due uomini mentre stavano vendemmiando senza.... permesso.

I due ladri di uva, alla vista del proprietario se la davano a gambe, ma uno ne veniva riconosciuto, certo Antonio Giulio di anni 40 che i carabinieri traevano in arresto più tardi.

CRONACA CITTADINA

Un esempio da seguire

La Cantina Sociale Cooperativa di Latisana

L'inaugurazione a domenica

Ideata e creata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana (della quale è Direttore l'attivo ed instancabile dottor Elio Minutello, è sorta in Latisana stessa la prima cantina sociale cooperativa del Friuli, per soddisfare le necessità della viticoltura locale.

Il nuovo edificio sorge sulla strada provinciale che conduce a Trieste alla distanza di circa un chilometro dal paese. Ad osservarla dalla via la nuova cantina ha tutto l'aspetto civettuolo di una villa borghese anzichè di un opificio per la lavorazione dell'uva.

Essa sorge nel mezzo di un terreno cintato di 13000 metri quadrati e, per citare soltanto le cifre più interessanti, può allogare 12 mila ettolitri di vino. Con gli annessi per le lavorazioni speciali, macchinari, vasche in cemento della capacità di 6000 ettolitri, bottame ecc., la spesa complessiva è stata preventivata di un milione.

Dico preventivata perchè la cantina non è ancora al termine; ma lo sarà tra poco per la venuta dell'on. Marescalchi che le inaugurerà ufficialmente il 19 corrente.

Perche' e' sorta la Cantina

La Cantina Sociale Cooperativa di Latisana è un organismo cooperativo sorto per necessità reali dell'agricoltura della zona e per necessità future della zona di recente bonifica idraulica.

Dato lo stato delle viticoltura nella vecchia zona per evitare il regresso nella coltivazione della vite è necessario organizzarla ed avviarla verso fini ben studiati, ciò che non si può ottenere che con la disciplina tecnica della produzione.

Per mantenere in efficenza la viticoltura è necessario che il prodotto abbia uno smercio sicuro e rimunerato, ciò che non si può ottenere che conquistando con il pregio del prodotto i mercati di consumo. Tale conquista è resa difficile al singolo produttore, mentre è facilitata, per ovvie ragioni alla Organizzazione Cooperativa. Inoltre, data la necessità di affermazione della viticoltura nelle zone di recente bonifica, è doveroso guidarla, indirizzarla nella produzione e nella lavorazione del prodotto, ad evitare che, all'opposto di divenire una dei pilastri dell'economia agraria della zona, contribuisca, per difficoltà tecniche, al deprezzamento della nascente economia agraria.

Oltre ai benefici tecnici poi si avranno anche benefici economici speciali, risultanti da risparmio dei singoli delle costruzioni specializzate e dello Stato nella concessione di contributi speciali di bonifica integrale perchè oltre alle maggiori possibilità di smercio all'interno o all'estero del prodotto uniforme e tecnicamente preparato, e per conseguenza alla maggiore possibilità economica della viticoltura della zona, vi è anche la possibilità di completo sfruttamento industriali dei secondi prodotti che oggi per la maggior parte vanno sprecati. Nell'insieme di tutti questi vantaggio si avrà come conseguenza una maggiore potenza produttiva ed economica della industria agraria e della Patria nostra che dalla industria Agraria stessa riceve la forza economica principale necessaria alla sua potenza.

Per tutte queste ragioni, e ci sembrano più che sufficenti, è sorta la Cantina Sociale; un modello del genere sia per gli impianti tecnici che permettono migliore trasformazione delle uve e il migliore impiego dei secondi prodotti, sia per l'organizzazione perfetta mediante la quale le uve sono raccolte nel giusto tempo della vendemmia e l'affluenza di queste è controllata da appositi incaricati.

I risultati soddisfacenti ottenuti con l'esperimento di vinificazione presso le Cantine dei «Beni Rustici» di Precenicco ha fatto sì che numerosi soci abbiano sollecitato il Consiglio della Cantina Sociale per la costruzione dei nuovi fabbricati e per la sua lavorazione razionale delle uve.

Primo esempio

Da noi in Friuli un esempio di cooperazione enologica non si aveva prima d'ora, anche e sopratutto perchè le condizioni della viticoltura, pur essendo fatta questa su vasta scala, le condizioni del mercato locale di assortimento del prodotto non preoccupavano gran che e non mettevano l'agricoltore nelle condizioni speciali di sentire la necessità di salvaguardarsi e di difendere con ogni mezzo il suo lavoro.

Però nel dopo guerra anche in Friuli tali condizioni speciali sono venute formandosi con le crescenti difficoltà di smercio provocate non tanto dalla aumentata produzione locale, ma per riflesso, diremo così, delle altre zone viticole italiane che, data la loro produzione fortissima, cercavano conquistare il mercato friulano imponendosi specialmente col prodotto migliore lavorato più tecnicamente, ed il prezzo inferiore. La necessità quindi della organizzazione cooperativa, a somiglianza di quanto s'è fatto fuori del Friuli, si faceva strada nei tecnici e, sopratutto quello che conta, negli agricoltori.

La prima Cooperativa

Si giunge così nel 1928 alla organizzazione di una piccola cooperativa per la lavorazione in comune delle uve degli agricoltori in Bertiolo e nel 1929 alla costruzione della prima grande e completa cantina Sociale Cooperativa in Latisana voluta, come abbiamo detto, dalla Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, coadiuvata dai migliori agricoltori della zona.

L'esperimento dell'anno scorso, sebbene fatto in forma ridotta data la mancanza di locali adatti e delle macchine necessarie, ha dato risultati più che soddisfacenti sia dal lato tecnico per la lavorazione delle uve, sia dal lato commerciale per la vendita del prodotto, facendo risentire all'agricoltore interamente tutti i benefici che tali istituzioni apportano.

Con la vendemmia 1930 la cantina sarà in piena produzione e si lavoreranno le uve dei numerosi soci nei nuovi locali costruiti ed attrezzati secondo le esigenze della moderna tecnica enologica.

Quest'anno, dato l'anticipo della maturazione dell'uva bianca (i preposti al la Cantina si accertano di persona sul luogo, della completa maturazione dell'uva), la vinificazione di questo tipo viene fatta nella vecchia cantina dei «Beni Rustici» di Precenicco.

Le uve nere invece, con ricevimento continuo, vengono lavorate nei nuovi locali.

Il funzionamento

Perchè i soci siano trattati senza alcuna parzialità vengono stabiliti dei turni giornalieri nei quali gli agricoltori designati portano la quantità di uva stabilita precedentemente.

Le uve di ogni singolo proprietario, vengono classificate secondo lo stato, ottime, buone e mediocri, se ne stabilisce il titolo zuccherino, vengono pesate e in base a questi dati viene stabilito il prezzo.

A vendemmia ultimata, secondo quanto il consiglio d'Amministrazione della Cantina Sociale ha già deliberato, ai soci regolarmente iscritti sarà dato un acconto sull'uva consegnata pari a due terzi del valore stabilito.

Il progettista del bell'opificio è l'ing. Carpenè di Conegliano, uno specialista in fatto di tale genere di costruzioni e l'esecuzione dei lavori è stata affidata all'Impresa Tonini di Udine.

Il finanziamento è stato fatto dall'Istituto di Credito Fondiario di Verona con un mutuo sul fabbricato sotto la garanzia dei Consorzi di Bonifica a mezzo delle delegazioni consorziali.

Lo Stato, il quale non trascura nulla pur di favorire ogni miglioria, concorre con un contributo del 2.50 per cento sugli interessi.

L'esempio è dato!

E' necessario che altre cantine sociali sorgano per incanalare la massa delle uve verso una lavorazione perfetta e speciale per pensare a consorziare poi le varie cantine per la produzione del vino tipico più facilmente smerciabile.

La nuova stazione di Planis

Riceviamo:

Crederà, qualcuno, che sia stata aperta all'esercizio una nuova fermata sulla ferrovia Pontebbana, come un tempo era stato nei desideri degli abitanti di Planis, di questa tranquilla borgata del Comune di Udine. Ma i treni Udine-Tarvisio continueranno a rasentare le case di Planis (comune di Udine), senza fermarsi, tanto più che hanno trovato la concorrenza di un nuovo Planis, dov'era la Stazione per la Carnia.

Bando agli scherzi: che si ritenesse opportuno se non necessario, semplificare il portuno se non necessario, semplificare il nome della Stazione per la Carnia, si può ancé ammettere, ma che venisse battezzata col nome «Planis», nessuno l'avrebbe neppure lontanamente previsto... tanto l'invenzione è stata... geniale.

Molto giuste, quindi, le osservazioni comparse giorni sono sul «Giornale del Friuli» e sul «Gazzettino» di Venezia. In verità, ogni buon friulano è ora in legittima attesa di un logico e definitivo nome da darsi a quella ormai storica Stazione, da cui si accede alla magnifica nostra Carnia.

Prima di tutto è da chiedersi: ma perchè occorreva cambiare il nome ormai più che semisecolare? Si dice che le Ferrovie lamentassero questo: che cercando negli elenchi delle stazioni, non si sapeva mai se doveva figurare il nome della Stazione per la Carnia sotto la lettera S, o sotto la letera P o sotto la lettera C.

Ed allora, che di più semplice che chiamarla semplicemente *Carnia?* Questa era, da quanto consterebbe, la proposta che le stesse Ferrovie dello Stato caldeggiavano, e che aveva incontrato l'appoggio dell'on. prof. Gortani la cui eminente personalità ed alta competenza avrebbero dovuto essere sufficienti per risparmiare ogni altra discussione.

Chiamando *Carnia* la Stazione per la Carnia, il cambiamento non avrebbe dato luogo a nessun perturbamento: il pubblico, si può dire, non se ne sarebbe nemmeno accorto.

Ma ecco che saltano fuori i sofisti, col dire che «Carnia» è una regione e non una località e che la località ov'è la stazione non è precisamente in Carnia, ma ne dista alcuni metri. E che importava? La Stazione non serviva forse la *regione* Carnica, più che la piccola località considerata in se stessa? E non capivano tutti i vicini e i lontani, che quella stazione rappresentava la porta d'ingresso della Carnia?

Ma dato e non concesso, che tale semplicissima risoluzione non fosse stata da adottarsi, che cosa si doveva fare? Dare alla stazione il nome — certo meno efficace e comprensivo — della località. Quindi bastava prendere una carta topografica e vedere cosa vi era scritto: si trovava *Piani di Sopra.* Prendere un dizionario e constatare che una frazione di Venzone è effettivamente *Piani.* Cercare al Catasto e vedere che la mappa era quella di *Portis.* Domandare sul luogo come era chiamata la località, e sentir dire *Piani di Portis.* Dunque: o *Piani di Sopra,* o *Piani di Portis,* come ben scriveva l'autore dell'articolo firmato dott. E. M., comparso nel «Giornale del Friuli» del 10 corrente.

Il Podestà di Venzone che ne pensa? Non sarà mica possibile che egli abbia dato il nulla osta a una denominazione come quella prescelta che ha fatto dispiacere a tutta la Carnia ed ha disorientato il pubblico, e lo disorienterà sempre perchè Planis *non esiste* come località alle porte della Carnia?

La Stazione era stata fatta per servire la Carnia; entro e fuori del Friuli, leggendo un orario ferroviario, si saprebbe da chiunque che una stazione *Carnia* non può essere che quello tal Stazione che dà accesso alla Carnia.

Io sono per il nome *Carnia* e mi auguro che le Ferrovie dello Stato facciano senz'altro giustizia e senza interpellare più nessuno: tramutino presto presto il disgraziato *Planis,* in *Carnia.* Si può star sicuri che «Carnia» rimarrà poi per sempre.

***

Oggi, lunedì, si riunirà il Consiglio della Società Alpina Friulana, Sezione del C. A. I., sotto la presidenza di S. E. il prof. P. S. Leicht e tratterà (per quanto ci consta) anche la questione del nome della ex Stazione per la Carnia.

M. Plauris.

I Cavalieri d'Italia e l'anniversario della Battaglia di Pozzuolo

Il Commissario della Sezione di Udine dei Cavalieri d'Italia, colonnello cav. Vilfrido Petrosini, ha convocato per ieri mattina alle 10 gli udinesi che appartennero alla gloriosa Arma di Cavalleria. Circa 150 gli intervenuti e la riunione si è tenuta in una sala del grande «Albergo d'Italia», gentilmente messa a disposizione dal proprietario sig. Benetto Beltrame. Fungeva da segretario il signor Bonci-Casuccini, e tra i presenti si notavano il conte Carlo del Torso, il co. Riccardo Salvo, il sig. Pietro Broili, il prof. Lovera, il sig. Tabacco commissario della Sezione di Palmanova ed altri di ogni classe sociale, ma tutti uniti dallo stesso spirito di elevato cameratismo.

Il colonnello Petrosini con nobili e patriottiche parole spiegò lo scopo della convocazione e cioè la definitiva costituzione della Sezione di Udine dei Cavalieri d'Italia. Furono presi inoltre gli accordi per la inaugurazione degli stendardi delle Sezioni di Udine, Palmanova e Piave. La cerimonia si svolgerà a Pozzuolo in forma solenne, alle ore 15 del 30 ottobre, tredicesimo anniversario della Battaglia di Pozzuolo. Interverranno S. E. Lessona in rappresentanza del Governo, S. E. il Prefetto di Udine, il Podestà di Udine e le più cospicue autorità militari e civili della città e provincia.

Sulle modalità della cerimonia è seguita ampia discussione e tra altro è stato deciso di invitare i datori di lavoro a lasciar liberi nel pomeriggio del 30 ottobre i propri dipendenti iscritti alla Sezione dei Cavalieri d'Italia, affinchè possano partecipare alla cerimonia stessa.

E' stato trattato anche della scelta della sede della Sezione e il Presidente ha invitato i commilitoni ad interessarsene personalmente, raccomandando pure una attiva propaganda tra i compagni d'arme affinchè la Sezione di Udine, capitale della guerra, sia una delle più numerose d'Italia. Seduta stante parecchi dei presenti si sono inscritti alla Sezione.

Il colonnello Petrosini ha ricordato le benemerenza di S. E. il senatore Morpurgo verso l'Arma di Cavalleria, cui diede sempre il suo autorevole appoggio, e ha proposto di offrire all'illustre concittadino la presidenza onoraria della Sezione. La proposta è stata approvata tra vive acclamazioni.

La riunione quindi è stata sciolta tra il più vibrante entusiasmo, con l'invio di telegrammi al Re e al Duce.

Il signor Tabacco, Commissario della Sezione di Palmanova dei Cavalieri d'Italia, invita tutti gli aderenti di quel Mandamento ad intervenire alla riunione che si terrà giovedì 17 corrente alle ore 21 in Palmanova, Albergo «Rosa d'oro», per prendere accordi circa la cerimonia del 30 ottobre a Pozzuolo.

Movimento demografico nella Provincia di Udine

Nella nostra Provincia nel mese di settembre il totale dei nati è stato di 1622 in confronto dei 1367 nati nel mese di agosto con un aumento di 255 nati.

Il numero dei nati nella nostra città invece è diminuito giacchè contro le 119 nascite avvenute nel mese di settembre, in agosto ne abbiamo avute solamente 103 con una diminuzione di 16.

Quello che ha contribuito quindi all'aumento è stato il resto della provincia ove si sono verificate 1519 nascite nel mese di settembre mentre in agosto erano state di 1248; un aumento quindi di 271 nati.

I decessi a Udine sono passati da 75 nel mese di agosto a 80 in quello di settembre mentre nella provincia sono diminuiti passando da 574 a 509 nei rispettivi mesi. Nel totale quindi vi è stata una diminuzione di 60 morti.

I matrimoni invece sono andati aumentando sia nel capoluogo come in provincia. Nel mese di agosto a Udine vi sono stati 30 matrimoni e nel resto delle provincie 80, in quello di settembre invece 37 nella città e 2590 nel resto della provincia. Un aumento in totale di 80 matrimoni.

I nati morti sono andati diminuendo sia in città come in provincia per un totale di 33.

Nel complesso quindi nel mese di settembre nella nostra provincia si è verificato una aumento di popolazione di 1033 persone contro le 718 del mese di agosto.

Mentre nel capoluogo vi è stato una sensibile differenza in meno nell'annata, passando cioè da 44 a 23, del resto nella provincia invece una differenza in più; da 674 siamo passati a 1010.

Giunta Provinciale Amministrativa

(In seduta dell'11 ottobre 1930 - VIII)

AFFARI APPROVATI

Resia: Riforma regolamento sorveglianti degli acquedotti — Rigolato: Regolamento esecuzione lavori in economia sistemazione boschi comunali — Attimis: Contributo per assunzione guardia provvisoria — Cavasso Nuovo: Spesa per assunzione guardia provvisoria — Martignacco: Regolamento di polizia urbana — Cavazzo Carnico: Vendita piante del bosco Pallas — Ravascletto: Concessione gratuita legname alla Milizia Forestale — Ravascletto: Cencessione gratuita 8 piante alla Sezione Tiro a Segno di Paluzza — Aviano: Assicurazione contro incendi scuole di Vollotta e Giais — Polcenigo: Mutuo passivo con la Banca del Friuli — Udine: Casa di Ricovero ed Ospizio Cronici: Bilancio 1931 — Vivaro: Congregazione di Carità: Bilancio 1929-31 — Cividale: Ospedale: Storno fondi e prelevamento fondo riserva bilancio 1929 — Ioannis: Congregazione di Carità: Bilancio 1928-30 — Forgaria: Corrisponsione interessi all'Imp. costruttrice dei Cimiteri di Flagogna — Latisana: Acquisto terreno a sede del Cimitero di Pertegada — Pasiano di Pordenone: Acquisto terreno per costruzione sede Municipale — Ovaro: Svincolo cauzione Ditta assuntrice lavori completamento fognatura di Mione — Erto-Casso: Sanatoria spesa acquisto macchina da scrivere — Attimis: Concorso per offerta al Capo Squadra della M. V. S. N. — Maniago: Iscrizione del Comune all'Opera Nazionale Balilla — Enemonzo: Contributo straordinario al Comitato Comunale Bal. — Campoformido: Iscrizione del Comune all'O. N. B. — Enemonzo: Revisione contratto dazio e riconferma in carica dell'appaltatore — Verzegnis: Imposta di consumo.

AFFARI RINVIATI

Verzegnis: Concessione gratuita legname al malghese della Malga Avrint — Cimolais: Concessione gratuita legname al Sac. Tonegutti.

AFFARI VARII

Udine: Bianchi Giuseppe, esonero cauzione commerciale (accoglie) — Spilimbergo: De Stefano Daniele, ricorso tassa valor locativo (accoglie) — Spilimbergo: Cristofoli Emilio, ricorso tassa valor locativo (accoglie) — Campoformido: Masolini ricorso tassa famiglia (accoglie).

Per la Navigazione Interna

Sabato 11 corrente, ha avuto luogo presso il Consiglio Provinciale dell'Economia, una riunione della Commissione tecnica istituita in seno al Comitato Friulano per la Navigazione Interna.

Presiedeva l'adunanza il senatore Elio Morpurgo, quale presidente del Comitato, assistito dal segretario dott. Giaccone. Della Commissione tecnica erano presenti, oltre il segretario, cav. ing. Lionello Ferrari, i membri: co. ing. Bellavitis; gr. uff. ing. Cucchini; cav. ing. De Toni; cav. ing. Magnani; ing. Inselvini; ing. Someda e cav. uff. ing Paldi.

S. E. Morpurgo comunicò che la Presidenza del Comitato ha dovuto accogliere con vivissimo rincrescimento le dimissioni che il comm. ing G. Batta Cantarutti ha presentate dall'incarico di presidente della Commissione tecnica, in seguito al suo trasferimento a Siracusa, per la direzione di importanti lavori, e, nell'inviare a lui i più sentiti ringraziamenti per la intelligente opera prestata da tanti anni in favore della Navigazione Interna gli ricambiò affettuosamente il saluto.

Informò poi la presidenza, che in seguito alle dimissioni presentate dagli ingegneri Tortarolo, Cremese e Fachini, da membri della Commissione tecnica, e della scomparsa de compianti gr. uff. ing. Tami ed ing. Tonizzo, ha chiamato a far parte della Comm'ss. medesima gli ingegneri Napoleone Aprilis, Arnaldo Inselvini, Fabio Someda e Primo Zagnoni, che, indubbiamente, porteranno un valido contributo allo studio ed alla risoluzione del problemi della Navigazione Interna.

La Commissione nominò poi, per acclamazione, a suo presidente, l'ing. Arnaldo Inselvini, ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico provinciale sotto la cui presidenza la Commissione tecnica proseguì quindi i proori lavori esaminando le condizioni della navigazione interna in Provincia di Udne e formulando proposte e voti, che verranno sottoposti al Comitato in una prossima adunanza.

Una serie di incidenti automobilisti

Due donne investite sul viale Palmanova

altre due nei pressi di Campoformido

La giornata festiva di ieri ha voluto le sue «vittime della strada». Non ci si salva più dagli automobili e questi non si salvano più dalla mania di infilare gli stradoni a curve pazze. E così basta un nonnulla per provocare la disgrazia.

Due donne investite sul Viale Palmanova

Verso le ore 20 circa, tale Lucia De Pauli di anni 57 e la cognata Isolina Savorgnani di anni 26 (questa in istato interessante), da Udine, ritornavano per lo stradone di viale Palmanova ai Casali Paparotti, ove abitano.

Ad un tratto ecco sopraggiungere a tutta velocità un automobile che con i fari abbaglianti accesi provocò alle due donne un senso tale di sbalordimento da impedir loro di scansarsi. La macchina passò come un bolide senza curarsi dell'investimento e non è stato possibile di identificarla.

Le due donne ferite vennero prontamente raccolte da alcune persone accorse, e trasportate all'ospedale civile ove ebbero le cure necessarie dall'egregio dott. Accordini.

Alla De Pauli il sanitario riscontrò la frattura dell'omero sinistro e la giudicò guaribile in una cinquantina di giorni. Più grave è la disgraziata Isolina Savorgnani, la quale presenta fratture al capo e commozione cerebrale. La prognosi è quindi riservata.

Paracarro atterrato, albero schiantato automobile fracassata

Un secondo pauroso incidente automobilistico, che poteva avere funeste conseguenze, è accaduto a Molin Nuovo.

A fortissima velecità (si dice di almeno cento chilometri all'ora), un automobile veniva verso Udine. Portava a bordo il signor Domenico Danello fu Edoardo di anni 54 da Venezia e il figlio Aldo di anni 27. Ad un tratto saltò un pneumatico. Causa la forte andatura non fu possibile al pilota mantenere la strada, e la macchina sbandò, urtò e divelse un paracarro, sbattè contro un gelso, stroncandolo, e andò infine a fracassarsi contro il muro di una casa.

Dalla automobile, ridotta un groviglio di rottami, venivano estratti i disgraziatissimi viaggiatori. Tutti credevano di trovarli cadaveri, e ciò per la violenza spaventosa del triplice urto. Invece, con sorpresa generale, padre e figlio se l'erano cavata con ammaccature e scalfitture giudicate guaribili per entrambi in meno di dieci giorni.

Dopo la medicazione all'ospedale, potevano proseguire, in treno, per Venezia.

Uccide un cavallo

Investe e ferisce due donne

Un terzo grave incidente è avvenuto nei pressi di Campoformido. Una automobile diretta da Udine a Mestre ospitava l'agente marittimo signor Attilio Arduino, di anni 20, il padre Annibale, il fratello Achille di anni 24, e un suo amico.

La macchina, guidata dall'Attilio Arduino, filava a discreta velocità, seguendo d'appresso un'altra automobile. Per essere troppo sotto a questa, l'Arduino non vide sopraggiungere in senso contrario un carro trainato da un cavallo se non quando era ormai troppo tardi, e l'investimento si presentava inevitabile. Il cavallo colpito in pieno moriva sul colpo e l'automobile un po' per l'urto e un po' per la sterzata data istintivamente dal pilota, piegò verso il fossato laterale della strada. Disgrazia volle che proprio in quel momento, sull'orlo della strada, transitassero le sorelle Anastasia Manzutti fu Angelo di anni 68 ed Elisa di anni 62, le quali camminavano l'una vicina all'altra e non riuscirono perciò a scansarsi così che vennero entrambe investite, mentre l'automobile si rovesciava nel fossato.

Accorse prontamente gente che prestò i primi soccorsi ai feriti. Caricati su automobili del vicino Campo di aviazione, questi venivano trasportati all'ospedale ove il dottor Accordini prestò loro amorevoli cure. L'Anastasia Mansutti versa in gravi condizioni per la frattura dell'ilio destro, tanto che il medico si riservò la prognosi; la sorella Elisa riportò la frattura dell'ulna destra e fu giudicato guaribile in 60 giorni.

Degli automobilisti, il solo pilota Attilio Arduini riportò ferite al capo, ma di non grave entità. L'automobile ebbe a subire gravi danni.

Nomina di maestre

Il Podestà, con delibera del 9 ottobre c. a., ha nominato quali insegnanti di ruolo, in sopranumero, nelle scuole elementari del Comune le maestre Maria Gervasoni e Ada Voghera.

Rassegna Cinematografica

Anche la settimana passata i films che i cinematografi cittadini hanno proiettato furono belli ed interessanti si da lasciar soddisfatto il pubblico accorso numeroso.

Il Cinema Eden ha proiettato «L'idolo del sogno» e «Lo Zarevich».

«L'idolo del sogno» è un lavoro che è abbastanza piaciuto. Per quella certa sentimentalità che è il campo in cui si muove il film e per l'ambiente in cui essi si svolge ha fatto presa nel pubblico piacendo quasi incondizionatamente.

La trama è semplice e quasi originale. Eccola brevemente.

L'America entra in guerra e chiama a raccolta i suoi figli. Fra i volontari accorre da un lontano paese anche William e viene mandato al campo di Nuova York. Egli è sempre vissuto solo e lontano dalla società e non può soffrire la compagnia di compagni villani e chiassosi quali sono i suoi e per fuggirli finge un appuntamento galante. Ma gironzolando a vuoto per la grande città egli si smarrisce fra le mille strade. E' costretto bentosto a farsi insegnare la strada che porta al campo ed un metropolitano lo fa montare sulla prima automobile che capita per portarlo a destinazione. Nell'automobile che lo accompagna è mollemente adagiata Daisy Hearth, la brillante stella del varietà. William alla vista di sì bella donnina non sa che balbettare parole sconnesse mentre all'arrivo al campo i compagni di William, che lo deridevano credendo frottola la scusa del suo appuntamento, restano ammutoliti vedendolo arrivare in sì dolce compagnia.

E' giocoforza ormai che William continui nella sua bugia e le più amene circostanze lo portano ad avvicinare ancora parecchie volte la bella Daisy, la quale nonostante i rimbrotti del suo amante, nonostante le vicende allegre della sua vita, è vinta dalla bontà, dalla sincerità e dalla gentilezza d'animo di William, che già l'ama ardentemente, e comincia a ricambiarlo col più puro degli affetti. Daisy però vuol combattere il nuovo sentimento che comincia ad albergare in lei e si getta di nuovo nelle feste e nella vita.

William rientrato tardi dopo essere rimasto troppo dalla sua bella, si busca una punizione e va a far lo sguattero in cucina. Tutto sembra allora trascorrere calmo secondo il destino. Ma un bel giorno l'America entra anch'essa nella formidabile tenzone in Europa e l'ordine d'imbarco non tarda ad arrivare.

William ad ogni costo vuol passare le ultime ore di permanenza con Daisy. Elude la sorveglianza dei superiori, raggiunge Daisy che stava partendo in automobile e tutt'e due contenti ed innamorati passano le ore allegramente tra le mille meraviglie del Luna Park. Prima di partire Willian vuole sposarla. Ma mentre Laisy sta per pronunciare il «sì» sviene dall'emozione. Due militi di ronda intanto afferrano Willian e lo fanno imbarcare.

Mentre la grossa mole della nave che porta alla guerra i figli d'America sparisce lontano, nella fredda alba, Daisy sulla riva stringe singhiozzando, nella mano l'anello delle fede non ancora infilato nel suo dito.

Questo lavoro è stato ottimamente interpretato da Nancy Carrol e Gary Cooper. La nobilissima maschera di questi due attori ha dato ottimo risalto a tutte le sfumature del film e, sottolineando tutti i sentimenti e tutte le situazioni, ha scritto una magnifica pagina d'arte.

* * *

«Lo Zarevich», il film che ha presentato al pubblici d'Italia l'Anonima Pittaluga, è di quei lavori che per il lusso, lo sfarzo e l'accuratezza di tutti i particolari conquista istantaneamente il pubblico. Tutto in questo film è stato trattato con magnificenza, ma quello che sopratutto colpisce e sbalordisce lo spettatore è una grandiosa e veramente spettacolosa messa in scena.

Il lavoro poi è destinato a richiamare folla anche per la sua struttura.

Tratto da una novella russa che si è prestata ad essere in ogni modo sfruttata ed ha eccitato la fantasia di numerosi artisti, primo fra tutti l'insigne maestro Franz Lehàr che ne ha tratto una delle sue più belle operette, «Lo Zarevich» è riuscito un film brillante anche per l'intelligente interpretazione di Ivan Petrovich e Marietta Millner, che vi hanno profusi tutti i tesori della loro arte e della loro estetica.

Per la bellezza del soggetto, per la lussuosità della messa in scena e per la perfetta interpretazione è un film che tutti avrebbero dovuto vedere.

Il Cecchini ha presentato «L'ultimo furto» e «Primo bacio».

Dove si trova spiegato finalmente che i primi saranno gli ultimi.

Nell'altra settimana infatti, il «primo fu l'ultimo e l'«ultimo» fu il primo. A questi giochi di parole seguono abbastanza bene i giochi di scena in tutti e due i films, specialmente le situazioni de «L'ultimo furto» sono piaciute. E' la storia vecchia, ma sempre nuova, di un ladro matricolato di gioielli che si innamora perdutamente e per non perdere il pelo, perde il vizio. Michele Hangard, così si chiama veramente (mentre tutti lo conoscono di fama sotto il nomignolo di «lupo solitario») sfugge con mille peripezie alle grinfie della polizia e trova rifugio nella villa di Miss Mayfair dove trova modo di passare inosservato. Ma un giro di valzer con la deliziosa miss fa perdere la testa e fa il proponimento di non rubare più. Miss Mayfair non conosce il vero essere di Michele Hangard e a poco a poco gli concede il suo cuore.

Senonchè una audace banda di ladri dà l'assalto ai gioielli preziosissimi di Miss Maèfair trafugandoli tutti. Di questo nuovo e audace furto tutti accusano il «lupo solitario». Miss Mayfair intanto viene a sapere che l'uomo che ama è lo stesso «lupo solitario» ma in cuor suo con il grande amore che gli porta, sa che perdonarlo, mentre la polizia svolge febbrilmente le più accurate indagini. Il famoso detective Crane non crede alla capabilità di Michele Hangard tant'è vero che questi entro la mezzanotte dello stesso giorno ricupera i gioielli rubati, smaschera i ladri che si trinceravano dietro le spoglie di persone per bene, e torna a Miss Mayfair promettendole ultimo furto quello del suo cuore.

La bella Billie Dove e il simpatico Bert Lètell hanno contribuito con la loro «verve» e con la loro arte a che il lavoro non diventasse pesante.

Buono l'allestimento e nitida la fotografia. In complesso un grazioso lavoro.

«Primo bacio» è la storia di una modernissima miss americana che fugge in Europa, sola in compagnia dei suoi capricci, per non sposare il figlio del «Re del salame» come suo padre desiderava.

«Il Re del Grano» che era suo padre fa sorvegliare a Berlino Anny dal suo rappresentante in quella città. Miss Anny, sola, rimasta oramai senza soldi per volere di suo padre, si deve adattare a fare la commessa di un grande negozio e poi un numero di varietà all'«Excelsior Palace». Ella aveva intanto conosciuto il pianista del «Kursaal» un povero giovane che strimpellava al piano per sbarcare il lunario. Tra i due giovani nasce una forte simpatia sì che il loro amore alla fine trionferà.

Il «Re del Grano» raggiunge la figlia in Europa e persuaso che la lezione le servirà per un pezzo, la concede in sposa a Stolv, il giovane pianista.

Bella e chiarissima la fotografia. La Messa in scena e la luministica hanno contribuito a rendere il film piacevole e divertende come dovevasi dimostrare.

Miror

Cinema Concerto « EDEN »

La modella di Montparnasse

Oggi, lunedì, dalle ore 17, il pubblico che si recherà nel primario ritrovo cittadino per l'importante première del capolavoro « La modella di Montparnasse » trascorrerà due ore di grande divertimento, poichè il programma è una gaia, originale, vivace, moderna, mondana e lussuosa commedia brillante tutto spirito e sapore; un soggetto che al sentimento unisce una fonte continua di gustose trovate che procureranno allo spettatore continua ilarità. Protagonista di questo bellissimo film è la bionda fanciulla Anny Indra, l'artista che per la sua originalità, per la sua vivacità, per le sue acrobazie, per la sua atletica, è denominata « La Harold Lloyd in gonnella », perchè molto si addice al celebre attore. Lo spettacolo eccezionale sarà maggiormente rallegrato da un brillantissimo commento musicale a grande orchestra diretto dalla valentia del maestro prof. cav. Virgilio Aru.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

Topaze di Marcel Pagnol

La stagione teatrale si è iniziata sabato sera con un magnifico teatro.

Ci auguriamo, in queste nostre note teatrali, di dover registrare sempre un concorso di pubblico simile e che il Teatro di prosa torni finalmente a far parte delle necessità intellettuali della cittadinanza.

«Topaze», di Marcel Pagnol, venne dato la prima volta alle «Varietès» di Parigi ed ebbe un trionfo. Venne portato in Germania ed in Russia col titolo «A. B. C. La Palude» e fu applauditissimo. A Londra, giorni sono, cadde irrimediabilmente. Questa diparità di giudizio è logica o almeno appare tale a chi ha un'idea delle diverse mentalità nazionali ed il cronista provinciale italiano deve sinceramente dichiarare che se «Topaze» diverte, fa ridere e si sostiene assai bene per tutti i suoi 4 atti, pur tuttavia è e rimane una commedia proprio da «Varietès».

Commedia che non ammette critiche nè ricerche di contenuto. Il lavoro non ha e non può avere una tesi ma è composto da un susseguirsi di scene piacevoli, spesso paradossali che non si prefiggono alcuna dimostrazione, ma pur con un fondo amaro, anzi amarissimo fanno ridere e non fanno per nulla pensare.

Commedia digestiva, riposante, nella quale per quattro atti si sghignazza a spese dell'onestà che vale zero e del denaro che rappresenta tutto.

«Topaze» è un onesto e dapprima ingenuo professore di scuola media il quale preso in un ingranaggio affaristico, trascinato in un mondo di imbroglioni, di mantenute, di amorali, di degenerati resiste fino allo spasimo prima di lasciarsi ingolare dalla palude comune.

Il primo atto è il migliore: una caricaturale dipintura di ambiente scolastico se non originale certo riuscitissima e divertente. I tipi poi di tutto, il lavoro sono magistralmente tagliati ed il dialogo, rapido, scintillante.

La compagnia, di Wanda Capodaglio e di Uberto Palmarini ha interpretato la commedia di Pagnol in modo insuperabile. La figura di «Topaze» ha costituito un vero successo per il Palmerini e la signorina Capodaglio (Suzy), il Campo (Courtois), il Circolo (Muche) e tutti gli altri sono stati degnissimi compagni dell'ammiratissimo artista. Gli applausi alla fine di ogni atto ed anche a scena aperta sono stati calorosi e ripetuti.

Topaze si è ripetuta ieri, domenica, in mattinata.

* * *

Di sera «L'Erede», la vecchia commedia di Marco Praga ebbe una magnifica interpretazione e larga messe d'applausi rivolti specialmente alla Capodaglio, al Campa, al Palmarini.

Questa sera una novità che ebbe dovunque grande successo: «Marsiglia» di Marcel Pagnol, l'autore tanto discusso di «Topaze».

Il Podesta' all'on. Bacci

In occasione della nomina dell'on. Iti Bacci a Vice Segretario del P. N. F. il Podestà gli aveva inviato il seguente telegramma:

«Udine che La vide scolaro ardente di purissima italianità Le invia saluto augurale per nuovo altissimo Ufficio».

L'on. Bacci ha così risposto:

«Il ricordo di Udine mi è particolarmente gradito gli amici che costì conobbi giovane studente di liceo mi sono infinitamente cari. Il mio vivo ringraziamento per affettuose espressioni cordialmente. Bacci Vicesegretario Partito»

Solenne inaugurazione dell'anno scolastico

A firma del Podestà di Udine on. conte Gino di Caporiacco e del Preside anziano cav. prof. Catterina, a tutte le autorità è stato distribuito l'invito alla cerimonia per l'inaugurazione dell'anno scolastico nelle scuole medie.

La cerimonia si svolgerà domani, martedì, presente il R. Provveditore agli Studi del Veneto, comm. Umberto Renda.

Alle ore 10 sarà la cerimonia religiosa in Duomo; alle 11 l'inaugurazione nel salone del civico castello, con discorso del commendator Renda sul tema: « Le forze vive dell' Italia Nuova ».

R. Deputazione Friulana di Storia Patria

In seguito ad impedimento sopravvenuto, per ragioni dipendenti dall'altra sua carica, al prof. Angelo Tarozzi, Presidente del Comitato Provinciale dell'O. Naz. Balilla, il quale era stato designato come oratore ufficiale per il Congresso della R. Deputazione Friulana di Storia Patria che si doveva tenere a Cormons, il Convegno in detta città seguirà in altro anno. L'annuale congresso per il 1930 si svolgerà invece a Udine, con un discorso del presidente, on. prof. Pier Silverio Leicht, sul tema: «Udine nei suoi statuti trecenteschi». Seguirà una visita al Castello ed ai restauri fatti in questi ultimi tempi. La riunione sarà tenuta, con ogni probabilità, il 9 novembre.

Con altro avviso sarà comunicato il programma definitivo.

Nobile gesto di un friulano residente in Francia

Al dott. Ubaldo Placereani è giunta una lettera dalla Francia inviatagli dal sig. Mosè Pascutti, emigrato per ragioni di lavoro. Ecco il testo della lettera:

«Pregiatissimo sig. dott. Ubaldo Placereani — Le invio questa lettera mandandoLe i più sentiti ringraziamenti per l'opera sua in mio favore ed in segno di riconoscenza le invio un vaglia di lire 100 francesi perchè le devolva all'O. N. Balilla e essendo queste denaro guadagnato col mio sudore, la prego accettarlo di buon cuore anche perchè mandato da un italiano che fuori del confine tutti i momenti ricorda la Patria Italiana e Madre nostra. Con i sensi della più grata devozione la ringrazio infinitamente. Saluti fascisti.

Adunanza del Direttorio Sindacati del Commercio

Sotto la presidenza del Segretario generale dell'Unione dott. Francesco Turola e alla presenza dei segretari della Provincia, si è riunito il Direttorio Provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio.

Aperta la seduta, il Segretario della Unione ha fatto un'ampia relazione sulla attività svolta dal 1.o gennaio, illustrando particolarmente il lavoro lungo e non facile per l'organizzazione in Provincia.

Ha fatto seguito poi la discussione. I vari Segretari di categoria hanno riferito brevemente sulle condizioni dei vari sindacati ed hanno infine tributato un voto di plauso al Segretario della Unione per la sua costante ed appassionata attività.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — Nel trigesimo della morte di Catyna Gombosch: Rosina Sticotti 20; Pia Jacuzzi 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Maddalena Busolini ved. Mocenigo: E. Zagolin ved. Puppini 10.

Il paese di Buttrio pro Ospizio Marino Friulano

Nel Comune di Buttrio sono state raccolte, a favore dell'Ospizio Marino Friulano, le seguenti offerte: Comitato Balilla a mezzo del suo Presidente dott. Umberto Minin lire 100 — raccolte della signorina Maddalena Peruzzi: prof. Enrico Morpurgo lire 50, co. Vittorio Florio lire 50, Letizia Tomasoni lire 40, Italia e Giulia Blasoni lire 40, dott. Ferdinando Taddei lire 25, Sanatorio di Buttrio lire 25, Vilfrido e Ida Petrosini lire 25, Maria Rieppi lire 20, N. N. lire 15, dott. Umberto Minin, Bolzicco Giacomo, Enrico Peruzzi, Sac. Luigi Miconi, Italia De Savi, Gaetano Deganutti, Italia Broili, Elisa Birago, Angela e Umberto Tolini lire 10 ciascuno — Sirch Gio. Batta, Gisella Todone, Ranieri Rassati, Domenico Deganutti, Giordani Ivo, Maria Toso, Sartori Teresa, Bertogna Angelo, Maria Colugnatti lire 5 ciascuno — Domenico Meroi lire 3; N. N. lire 2. Totale lire 530.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

La "dottoressa" di Martignacco

Stregonerie e medicinali.... a prezzo d'affezione

Presidente: cav. avv. Della Bianca — Giudici: avv. cav. Santomaso e avv. cav. Orsi — P. M.: avv. cav. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Se Maria Sello fu Valentino di anni 50 e suo marito Vittorio Pigano fu Giovanni di anni 51, residenti a Martignacco, fossero vissuti nel tenebroso Medioevo, per le loro stregonerie e per i loro malefici sarebbero finiti sul rogo. La luce della Giustizia moderna li ha condannati a miti pene pur deplorando che vi siano ancora persone che si fidano di truffatori che sotto la veste di taumaturghi, li spogliano di fior di quattrini.

I due coniugi sono comparsi davanti al Tribunale per rispondere del reato di truffa continuata. Essi infatti a Martignacco avevano istituito una specie di casa di cure ove affluivano da paesi vicini e lontani i clienti bisognosi di guarire le loro sofferenze che la scienza ufficiale aveva dichiarato insanabili. oCsì dall'ottobre 1926 al settembre 1927, sorpresero la buona fede ed indotto in errore Angelo Ceolin da Castions di Strada, Morandini Leonardo ora defunto, da Mortegliano, Aviano Canciani, Gattesco Virginia e Tirelli Caterina tutti da Castions di Strada, procurandosi un ingiusto profitto di circa 13 mila lire in danno dei medesimi.

La Sello è difesa dall'avv. Sartoretti, il Pigano dall'avv. Biavaschi.

Parla la dottoressa

Principale e scaltra artefice del trucco è la Sello mentre il marito è una figura secondaria dominata dalla moglie che sa tacere prudentemente e inveisce arrogantemente i testi a seconda del suo tornaconto. Essa dichiara che non si è mai spacciata per medichessa. Cedette solo alle insistenze di coloro che si presentavano a lei bisognosi di cure oppure si recò a domicilio per suggerire medicine da lei adoperate essendo ammalata. Così si recò dal Ceolin a Castions di Strada; lo trovò più vivo che morto per emotisi tanto che aveva sul comodino un bicchiere colmo di sangue espettorato. Gli suggerì alcune medicine sul genere di quelle che prendeva lei che era ammalata di reni. Nega di aver avuto compensi, ma solo il rimborso delle medicine.

Pres. — Il Ceolin dice che davate delle bottigliette senza etichette a prezzi esorbitanti, così che in sei mesi spese circa sei mila lire.

Imputata — Non è vero.

Pres. — Ma come vi siete sognata di mettervi a fare la medichessa?

Imputata — Avevo la passione di leggere libri di medicina per curare me quando ero ammalata. E così somministravo bioplastina, ovomaltina, Proton e altri ricostituenti. Mi iniziò all'arte medica il defunto dottor Bagnara e durante l'invasione godevo la fiducia del dott. Rainis il quale mi autorizzò a curare i malati.

Pres. — E la Gattesco?

Imp. — Era affetta da diabete; le feci esaminare le orine ed aveva fino al 24 per cento di albumina. Le diedi medicinali della Casa Erba e ricostituenti. Finò a che ebbe danaro mi pagò e poi rimase in debito di 306 lire.

Il Pigano nega qualsiasi partecipazione alle imprese mediche della moglie. Si limitò a comperare qualche medicina. Non ebbe mai denari dalla moglie nè ebbe in regalo da uno dgli ammalati una somma. Invece la comperò dal defunto Morandini.

La sfilata degli... ingenui

Ceolin Angelo racconta come conobbe i due coniugi. La donna gli disse che per guarire occorrevano medicine speciali che faceva venire dal Collegio Don Bosco e perfino dal Brasile, dalla Cina e dall'Australia. Lo assicurò che in un mese avrebbe riavuto i polmoni sani come quelli di un bambino appena nato.

Pres. — E siete guarito?

Ceolin — Passarono cinque mesi e poichè non guarivo la Sello mi disse che ero stregato. Occorreva perciò mandare subito 300 lire a un Cardinale perchè ottenesse l'esorcismo dal Papa. Aggiunse che le streghe erano tre e che per farle fuggire occorrevano quattro ammalati gravi come me, da sottoporre alle sue cure.

Pres. — Una vera catena. E perchè non avete chiamato i Carabinieri?

Ceolin — Eh, dopo che mi accorsi dell'inganno, lo feci, ma era troppo tardi ormai avevo speso sei mila lire senza contare altre sei mila che spesi per cibi sostanziosi perchè la Sello mi ordinava fra altro di mangiare un pollo al giorno.

Pres. — Era forse la cura più efficace!

Dopo il Ceolin sfilano gli altri danneggiati e cioè la Gattesco, la Morandini, la Tirelli e il Canciani. Dalle loro deposizioni ne escono delle graziose.

La Sello si faceva portare un litro di vino bianco e uno di vino nero che diceva di trasformare in vitamina e poi restituiva ai clienti al prezzo di 80 ed anche 85 lire al litro. E loro bevevano... I prodotti esotici, essi affermano, non erano che i soliti ricostituenti venduti a triplo prezzo. Lo seppero poi quando mostrarono le bottiglie al farmacista. Il prodigioso olio di San Francesco non era che volgarissimo olio di fegato di merluzzo!

I testi

Il brigadiere dei R.R. C.C. Alberto Biscaut, riferisce sulle voci e sui lagni che circolavano a carico della Sello e del Pigano nonchè sulle indagini esperite che portarono all'arresto di entrambi.

Il Parroco di Nogaredo di Prato ed altri testi a difesa depongono a favore degli imputati. Il sacerdote non sa che vendessero medicinali, pur conoscendoli da 11 anni. Altri testi affermano di esser stati guariti per poche centinaia di lire dopo aver speso migliaia di lire con professori che li avevano spediti per l'altro mondo.

La guardia campestre Giovanni Pagnutti afferma di aver udito la moglie del Ceolin dire alla Sello: «Coi denari che mio marito mi dà per guarire mantengo la mia famiglia, ma non dite niente a lui».

La discussione

Il P. M. cav. Alborghetti con serrata requisitoria dimostra che la Sello, spacciandosi per medichessa e taumaturga, spillava denaro con raggiri che rivestono il carattere di truffa continuata. Ritiene il marito non un correo ma partecipe non necessario delle truffe della moglie. Chiede che la Sello sia condannata a un anno e mezzo di reclusione e il Pigano a nove mesi della stessa pena.

L'avv. Biavaschi, difensore del Pigano, sostiene che il suo cliente si mantenne estraneo ad ogni operazione della moglie e ne chiede l'assoluzione per inesistenza di reato o quanto meno per insufficienza di prove.

L'avv. Sartoretti cerca abilmente di dimostrare che la Sello non ha percepito somme eccessive per le sue prestazioni e che non vi sono gli elementi indispensabili della truffa e cioè il raggiro e l'ingiusto profitto. Chiede perciò che sia assolta o quanto meno condannata soltanto per esercizio abusivo dell'arte medica.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui ritiene colpevole la Sello di truffa continuata e la condanna a mesi 10 e giorni 15 di reclusione; il Pigano colpevole di complicità non necessaria e come tale lo condanna a mesi 3 e L. 400 di multa.

E il Presidente conclude: Per fortuna vostra non espierete questa pena in grazia del R. Decreto d'indulto; ma state attenti di non abbindolare più il prossimo in tal maniera!

Omicidio colposo

La tragica fine di un professore del Seminario di Pordenone

Nel pomeriggio del 16 marzo 1929 verso le 14, nel quadrivio presso Vallenoncello, sulla strada nazionale che mette a Pordenone, avveniva una grave sciagura. Il sacerdote don Luigi Furlan, di anni 37, laureato in legge e professore nel Seminario di Pordenone, percorrendo detta strada in motoretta andava a cozzare contro un cavallo attaccato ad un carro e guidato dal negoziante Francesco Cereser, di anni 68, da Prata di Pordenone. L'urto fu fatale tanto che il povero sacerdote, balzato di sella, battè violentemente il capo sul suolo, rimanendovi privo di sensi. Raccolto da una automobile, fu trasportato all'Ospedale di Pordenone ove il giorno stesso morì per frattura del cranio e conseguente commozione e compressione cerebrale.

Per questo fatto luttuoso il Cereser è chiamato a rispondere, difeso dagli avvocati comm. Tita Cavarzerani e Michele Sartoretti, del delitto di omicidio colposo. Egli infatti è imputato di aver cagionato per imprudenza, negligenza ed inosservanza dei regolamenti, la morte di don Furlan, occupando con il carro e cavallo da esso guidato il lato sinistro della strada, ostacolando così il passaggio del sacerdote, con l'aggravante di essersi allontanato senza prestar soccorso al morente. Oltre che dell'omicidio colposo, deve rispondere della contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Il padre e la sorella della vittima, signora Gina Furlan, si sono costituiti Parte civile con l'avv. Tiziano Tessitori. E' presente solo la sorella essendo il padre infermo.

L'imputato si giustifica dicendo che egli col carro su cui si trovava anche certo Perin, teneva il centro della strada perchè la destra era maggiormente coperta di ghiaia. La via era fangosa e ad un tratto giunse un'automobile che sorpassò il carro. In quello sopraggiunse in senso inverso, tenendo la sua destra, la motoretta col Sacerdote, il quale vista forse l'impossibilità di passare tra la carretta e l'auto, andò a cozzare contro il cavallo che aveva dato un balzo verso sinistra. Poi si imbizzarrì e prese a correre verso Pordenone.

La parte lesa nulla sa del fatto che l'ha privata del fratello. Non vi furono trattative col Cereser per un risarcimento dei danni. L'Assicurazione pagò soltanto 1500 lire.

Della Cia Vittorio si trovava sull'automobile che sorpassò la carretta del Cereser pochi metri prima del quadrivio che incrocia sulla strada di Pordenone. Afferma che il Cereser teneva la sua sinistra, tanto che sembrava dovesse imboccare la strada per Vallenoncello anzichè proseguire per Pordenone. Il teste, al passaggio del sacerdote in motoretta, si volse indietro e vide che il cavallo del Cereser stava con la testa sulla strada per Pordenone. Il Cereser, vista la motoretta cercò di spostarsi a destra per farle posto, poi di nuovo a sinistra e in quel mentre il don Furlan, che teneva rigorosamente la sua destra, non potè evitare il Cozzo. Gridò di fermare l'auto e quelli che con lui vi erano sopra accorsero presso il caduto che era agonizzante e privo di sensi. Caricatolo sull'auto lo trasportarono all'Ospedale di Pordenone ove qualche ora dopo spirò.

Il teste Scaramuzza conferma la deposizione del precedente.

A questo punto, data l'ora tarda, la prosecuzione del dibattimento è rimandata a martedì 25 corrente.



La sentenza del processo Sirica - Zampi

Nel numero di sabato abbiamo dato ampio resoconto del processo svoltosi contro il dott. Giuseppe Sirica, già avvocato iscritto nell'Albo di Udine e contro il signor Giuseppe Zampi, imputati di falso e di tentata truffa. Poichè non in tutte le edizioni è stata pubblicata la sentenza, la ripetiamo;

Il Tribunale condanna il dott. Sirica alla pena della reclusione per anni 3, mesi 7 e giorni 22 e a 350 lire di multa. Condonati un anno e la multa per il R. Decreto di indulto.

Lo Zampi è assolto per insufficienza di prove.

Contrabbando di tabacco che va in fumo

Rosa Giulio da Maniago, contumace, è imputato di contrabbando di tabacco per aver ricevuto a mezzo posta come campioni senza valore dei pacchetti contenenti ciascuno dei sigari esteri del peso di 100 grammi al pacchetto. Il maresciallo della Regia Guardia di Finanza signor Castore depone che a mezzo di informazioni confidenziali venne a sapere che il Rosa era in possesso di sigari esteri. Sporse quindi denuncia.

Dopo la requisitoria del P. M. e l'arringa dell'avv. Centazzo il quale sostiene che ogni pacco giunto alla Posta dall'Estero deve essere sottoposto al controllo doganale e che perciò, avendo il Rosa ricevuto il tabacco aveva il diritto di ritenere che fossero stati adempiuti gli obblighi doganali, il Tribunale assolve per insufficienza di prove.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Assolto

Apprendiamo con piacere che il rag. Giuseppe Cavicchi accusato di alterazione di certificato penale, e di favoreggiamento all'emigrazione è stato assolto dal Tribunale di Trieste nel processo seguito il giorno 8, per inesistenza di reato.

Per l'esposizone del fiore

Abbiamo annunciato della esposizione dei fiori recisi indetta per i giorni 26 e 27 corrente alla palestra dell'O. N. Balilla, e alla quale possono prender parte professionisti e appassionati con gruppi di crisantemi, dahlie e altri fiori.

L'esposizione stessa si inizierà domenica 26 alle ore 10, e si chiuderà alle ore 17 di lunedì. Nel dopodomani, i fiori che rimangono a disposizione del comitato saranno da questo devoluti a favore della festa del fiore.

Il comitato stesso metterà a disposizione dei concorrenti il posteggio e i banchi gratuitamente, restando a carico degli espositori altre eventuali spese per l'allestimento della mostra.

Sono stati stabiliti i seguenti premi:

I. categoria: alla più grande massa di fiori artisticamente disposti: primo premio: coppa con diploma; secondo: medaglia d'oro con diploma, terzo: medaglia d'argento con diploma; quarto e quinto: medaglia di bronzo.

II. categoria: al più bel gruppo di crisantemi a grandissimo fiore: primo premio: medaglia d'oro e diploma; seconda: medaglia d'argento con diploma; terzo e quarto: medaglia di bronzo con diploma.

III. categoria: al più bel gruppo di dahlie, cactus, e decorative a grandissimo fiore: primo premio: medaglia d'oro e diploma; seconda: medaglia d'argento e diploma; terzo e quarto: medaglia d'argento e diploma.

IV. categoria: al più bel gruppo di crisantemi etipo antico, a piccolo fiore: primo: medaglia grande d'argento con diploma; secondo medaglia piccola d'argento con diploma; terzo e quarto: medaglia di bronzo.

La giuria è composta di tre persone, scelte dal comune, il giudizio, che sarà inappellabile, terrà conto delle bellezze dei fiori, delle quantità e della disposizione del prodotto. Le adesioni devono pervenire entro il 20 corrente, e i fiori dovranno dai concorrenti essere portati alla palestra prima delle ore 16 del giorno 25 ottobre.

Hanno comunicato il proprio interessamento alla Festa del Fiore: S. E. Monsignor Nogara, Arcivescovo. Il Segretario Federale, dando assicurazione del suo incondizionato appoggio alla «Festa del Fiore», ha comunicato che tutti gli Ispettori di Zona saranno incaricati di fare attiva propaganda affinchè venga ovunque dato contributo ed appoggio alla benefica iniziativa.

— Il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla prof. Tarozzi il quale, dati gli utilissimi scopi cui tende la benefica iniziativa ha esortato i Comitati Comunali a voler portare la più larga collaborazione per la migliore riuscita della manifestazione.

— Il Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti cav. Enrico Broili ha assicurato che svolgerà la più attiva propaganda perchè analoga azione sia esplicata dalle dipendenti delegazioni per il migliore esito della Festa.

— Il Delegato Provinciale della Federazione Fascista dei Trasporti ing. Zagnoni ha dato analoga assicurazione.

— Pure hanno assicurato il loro interessamento presso i dipendenti maestri, gli Ispettori delle Circoscrizioni di Udine, Cividale, Tolmezzo e Pordenone.

Nella Questura

E' giunto a Udine, e ha preso possesso del suo ufficio, il nuovo viceommissario di P. S. dott. Salvatore Granzo.

A lui, che è preceduto da ottima fama, il nostro benvenuto.

La morte di un veterano

Ieri è deceduto, dopo breve malattia, l'ottuagenario veterano delle Patrie Battaglie, Giovanni Feruglio, muratore, che partecipò alla presa di Roma nel 1870. Le file di questi cari veterani delle guerre per l'Unità e l'Indipendenza d'Italia si vanno, pur troppo inevitabilmente, sempre più assottigliando.

Portasigarette argento

carissimo ricordo smarrito giardino Ricasoli. Generosa mancia portandolo Unione Pubblicità Udine.

Fatti e fatterelli del giorno

I trascorsi di un crispino

Certo Antonio Azzano fu Giacomo di anni 45 di Pavia, calzolaio alle dipendenze del signor De Angelis in via Gaeta, si presentava ai carabinieri per narrare di borseggio di cui sarebbe rimasto vittima mentre stava nell'atrio della stazione.

Egli disse che uno sconosciuto gli si era avvicinato sedendosi accanto a lui. Rimasto alquanto tempo, se ne andava poi, e subito dopo, egli l'Azzano si accorgeva che era stato borseggiato di 100 lire, previo certi tagli fatti in corrispondenza alla tasca interna della giacca.

I carabinieri, non ne furono però troppo persuasi, anche perchè i detti tagli anzichè in forma orizzontale come usano i borseggiatori erano fatti in forma verticale, e non lasciavano poi passare i due biglietti di banca da lire 50 che l'Azzano teneva, perchè troppo piccoli come apertura.

Ritennero i militi che l'Azzano avesse sprecato le 100 lire in bagordo, e per timore della moglie avesse pure inscenato il borseggio. Ad ogni modo senza perdersi troppo in ricercare la causa, lo trassero in arresto e lo denunciarono per simulazione di reato.

La storia d'un assegno ch'era sbarrato

Nello scorso marzo la società anonima Scotti Brioschi e C. di Novara, spediva un assegno sbarrato di lire 2500 emesso a favore del signor Antonio Scotti, indirizzandolo in via Garibaldi N. 5 a Udine anzichè a Pordenone.

Accortisi dell'errore la società faceva le debite ricerche presso la Direzione delle Poste di Udine e quella di Novara, ma senza alcun risultato.

Nel maggio, il Credito Veneto succursale di Venezia avvertiva la banca di Novara che emise l'assegno di aver pagato lo assegno stesso a tale Argentino Zanon fu Giuseppe, commerciante in generi alimentare residente a Udine su garanzia prestata dal signor Giuseppe Giacobbi.

Naturalmente essendo l'assegno sbarrato, la banca avendo pagato per errore fu costretta a rifondere il denaro alla Società Brioschi. Denunciato il fatto, il signor Zanon, che a sua volta rifuse le 2500 lire al Credito Veneto, dichiarò di aver avuto l'assegno in perfetta buona fede da certo Armorari, che egli conobbe durante la guerra come un ottimo cliente.

Circa quindici giorni prima di scontare l'assegno l'Armorari che rivide più volte dopo la guerra si presentò da lui per concludere un affare, e in pagamento gli rilasciò l'assegno.

Il male è che il signor Zanon non conosce l'indirizzo dell'Armorari, a cui a sua volta poter rivolgersi.

La firma del signor Scotti era stata falsificata, e dopo di questa nel medesimo assegno vi erano altre tre firme.

Furto nella canonica di Villanova delle Grotte

Ignoti ladri questa notte, forzata l'inferriata di una finestra del salotto della Canonica entrarono facendo man bassa di tutto ciò che più li interessava. Tra l'altro portarono via un bellissimo tappeto egiziano; una nuova spolverina da donna, un paio di scarpe nuove, il quadro contenente il diploma e la medaglia da Cappellano Militare di don Collino, ed altri oggetti per il valore complessivo di L. 800.

Visitarono inoltre il pollaio di certo Negro Luigi vuotandolo di dieci galline. Un tentativo fecero pure nell'appalto di Pinosa Leone senza recare grandi danni. Il fatto è stato denunciato ai RR. CC. di Tarcento.

Il paese, non abituato a simili cose, è rimasto penosamente impressionato ed allarmato.

Furto in una casa colonica

Il colono Valentino Mauro fu Luigi, dimorante a Faugnacco ha denunciato ai carabinieri della Stazione di Via Gemona di aver patito un furto di formaggi, salami, cotechini ecc. per un valore di 300 lire. I ladri sono penetrati nottetempo nell'abitazione del Mauro sollevando con ferro il chiavistello della porta.

La benemerita sta esperendo le indagini per scoprire gli autori del furto.

Furto di polli

L'altra notte alcuni ignoti, dopo aver tagliata la rete che circonda l'abitazione di tale Adolfo Peresaini di Giuseppe, d'anni 39, in via Bezzecca 38, sono penetrati nel pollaio rubando gli otto polli che vi si trovavano.

Il Peressini ha denunciato il furto ai RR. CC. i quali stanno svolgendo attive indagini.

Oltraggia una guardia

A Meretto di Tomba, la guardia Mario Ietri, si imbatteva ieri in piazza in certo Mario Miniutti fu Carlo di anni 62 da Tramonti il quale importunava i passanti. La guardia credette suo dovere di intervenire e invitò il Miniutti a circolare. C'è così poca gente a Meretto, che la... circolazione non appariva poi tanto difficile.

Si ribellò invece il Miniutti, e minacciò la guardia gridando:

— Va via di quà, se no la vedi brutta...

Intanto chi..., la vede più brutta è lui, che venne tratto in arresto.

Contravvenzioni

Vennero dagli agenti di vigilanza urbana, elevate contravvenzioni ai seguenti:

— Angelo Croattini fu Giacomo macellaio in via Paolo Sarpi N. 26, perchè teneva esposta carne senza i prescritti cartellini con i prezzi.

— Emma Masetti in Mondolo fu Antonio di anni 30 abitante in via Ampezzo N. 9, perchè vendeva polleria senza la prescritta licenza.

— Dalla milizia ferroviaria, fu posto in contravvenzione certo Antonio Moro di Francesco da Cusano, perchè saltava in treno, mentre il convoglio era in moto.

Bigamo denunciato

Alla nostra autorità giudiziaria è stato denunciato per bigamia certo Agostino Porcu fu Francesco di anni 38 da Nuoro.

Nel 1911, il Porcu sposava in Jugoslavia certa Antonio Kristulavich fu Marino residente a Fiume dalla quale, poco dopo il matrimonio si divideva. Dopo aver fatto la guerra, si formava a San Pietro al Natisone, e quivi conosceva certa Amalia Cervanoia fu Michele, che sposava regolarmente in Municipio il 23 ottobre 1922.

Ora il Porcu, e la moglie, numero due, si trovano in Francia dove li raggiungerà la giustizia.

Un ago in una mano

Il dott. Bettini, del nostro ospedale ha operato ad una mano la berrettaia Noemi Danielis di Giovanni, d'anni 17 dimorante nella Cantoniera 14.

La Danielis, che lavora presso la ditta Mocenigo, confezionando un berretto si piantava un ago nella mano sinistra nella quale vi resta la punta.

Dopo la lieve operazioni il dottore rimandava l'infortunata guaribile in pochi giorni.

Incendio a Villaorba

Per cause ignote ma che si ritengono accidentali, un incendio si è sviluppato ieri sera, nell'essiccatoio tabacco del signor Romano Venier Luigi fu Francesco di anni 63 da Villaorba. Se ne accorsero certi Ernesto Novello di G. Batta di anni 27 e Modesto Saccavino di 18, che diedero subito l'ellarme, e per il pronto accorrere di volonterosi, l'incendio fu spento. Il danno subito ascende e seimila lire per il tabacco e lire 1000 per guasti al fabbricato.

Atterraggio di fortuna del postale Vienna-Venezia

Alle ore 13.20 di sabato il postale che fa servizio giornaliero da Vienna-Venezia e viceversa è stato costretto ad atterrare sul campo di fortuna di Casarsa delle Delizia per gravi guasti al motore.

L'atterraggio a motore spento si è compiuto felicemente.

A bordo dell'apparecchio, un Junckers Tipo F. 13 A n. 2026 portante il n. 28 A si trovavano tre paseggeri e due piloti.

Alla distanza di circa mezz'ora venne compiuto il trasbordo su altro apparecchio della transadriatica telegraficamente richiesto a Venezia, il quale ha continuato il viaggio interrotto dall'infortunio.

L'insolito incidente ha richiamato sul luogo una moltitudine di curiosi.

Spara contro un lepre e ferisce un cantoniere

Il fatto — secondo ci comunica il nostro corrispondente da Tolmezzo — è avvenuto ieri mattina tra il casello N. 1 e N. 2 sulla linea Planis-Villa Santina.

Il cantoniere Emilio Tavoschi stava intento al proprio lavoro, quando venne colpito da una fucilata alla gamba.

Che era accaduto? Un maldestro cacciatore, certo Zanello di Amaro, sbagliato il lepre che passò a due passi dal cantoniere, colpiva invece questi alle gambe.

Il disgraziato Tavoschi venne trasportato all'ospedale di Tolmezzo, ove gli furono estratti sei pallottoni dai palpocci.

Trovato morto sul fien...

L'altra sera la famiglia dell'...coltore Albino Persello fu Antonio ...va concesso ospitalità nel proprio ...nile a Malano ad un mendicante ...to in avanti con gli anni, che ne ... fatta richiesta. Purtroppo nel do... mattina il mendicante venne tr... morto in seguito a paralisi cardi...

Egli è certo Giovanni Veronese f... gelo da Padova di anni 73.

Alle ore 19 di ieri è serenamente ...rata in Scomigo di Conegliano

LUIGIA MONTICO ved. COSAR...

I figli Giuseppe, rag. Enrico ed ... ed i nipoti, danno la dolorosa pa... cipazione.

PORDENONE, 12 Ottobre 1930.

La salma giungerà a Pordenone ... ore 9.30 di martedì 14 corr. e dop... esequie nella Chiesa di San Gior... proseguirà per Udine. Il corteo fune... si comporrà nel cortile del Collegio ... Bosco.

Si dispensa dalle visite e si preg... non inviare nè ceri nè fiori.

Non si inviano partecipazioni pe... nali.

Il Consiglio d'Amministrazione e... Collegio dei Sindaci della SOCIE... PORDENONESE DI ELETTRICITA' ... nunciano con vivo dolore la morte ... la Signora

LUIGIA MONTICO Ved. COSAR...

madre del cav. rag. Enrico Cosa... Consigliere Delegato della ns. Soci... avvenuta in Scomigo di Conegliano ... corr. alle ore 19.

PORDENONE, 12 Ottobre 1930.

Le esequie avranno luogo in Por... none martedì 14 corr. alle ore 9.30 ... tendo dal cortile del Collegio Don ... sco per la Chiesa di S. Giorgio. La ... ma proseguirà poi per Udine.

La Famiglia desidera che non v... gano inviati nè fiori nè ceri.

Gli Impiegati ed Operai della SOC... TA' PORDENONESE DI ELETTRICI... annunciano con profondo dolore ... morte della Signora.

LUIGIA MONTICO Ved. COSARI...

madre del cav. rag. Enrico Cosa... Consigliere Delegato della ns. Soci... avvenuta in Scomigo di Conegliano ... corr. alle ore 19.

PORDENONE, 12 Ottobre 1930.

La domenica sportiva

Netta, convincente vittoria bianco nera

Udinese - Serenissima 2 a 0

La solenne consegna della Coppa e delle medaglie ai campioni d'Italia di Prima Divisione

Come'era da prevedersi, il campo polisportivo Modotti si era ieri trasformato in una vera fungaia umana: rigurgitando i popolari come le tribune ed il «parterre».

Alle ore 14.30, subito dopo ultimato l'incontro del campionato riserve, nella tribunetta centrale — ai cui piedi prestavano servizio d'onore dei vigili urbani in alta uniforme — festonata di tricolore, e nella quale abbiamo, tra gli altri, notato il Segretario Federale co. dott. cav. uff. Raimondo de Puppi, il dott. Bedenti consigliere di Prefettura per S. E. il Prefetto, il co. Carlo del Torso per il Podestà, il colonnello Perrini comandante il distretto militare, il cav. dott. Giacomo Luchini V. Segretario del Fascio, il geom. Franco Bodini ispettore politico, il sig. Lao Menazzi per il Lawn Tennis Club «Carlo Braida», il cap. Olivieri comandante delle guardie di città ed il prof. Apicella, si è svolta, semplice ed austera, quasi religiosamente la cerimonia della consegna della Coppa all'A. C. Udinese e delle medaglie d'oro ai baldi campioni d'Italia di prima divisione.

PARLA IL DOTT. ROIATTI

Il cav. dott. Gino Roiatti valoroso presidente dell'A. C. Udinese e membro del D. D. S., prende per primo la parola e, palesemente commosso, rivolge espressione di gratitudine, specialmente verso le autorità cittadine che sanno interpretare le aspirazioni del sodalizio bianco-nero e degli sportivi; autorità — continua — che con animo costante sono sempre con noi quando gli alti loro impegni glielo consentono.

«Ho voluto che la consegna che avverrà poco della Coppa e delle medaglie avesse a svolgersi nella ricorrenza dell'incontro colla Serenissima, la valorosa e cavalleresca squadra lagunare che ci ricorda tutto un ventennio di appassionanti lotte e particolarmente quando il calcio veneto era degnamente rappresentato nell'agone nazionale dall'Udinese, dal Verona, dal Venezia, dal Vicenza e dal Padova».

«Ringrazio il Direttorio della Divisioni Superiori e prego di portare a lui il saluto di gratitudine e di riconoscenza dell'Udinese che saprà indubbiamente nell'avvenire continuare nelle sue gloriose tradizioni».

Quindi l'oratore, rivolgendosi ai giocatori che sono allineati a sinistra della tribunetta mentre quelli della Serenissima lo sono a destra, prosegue e conclude: «E voi giocatori, avrete la soddisfazione di ricevere dalle mani del Segretario Federale la medaglia d'oro».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il Segretario Federale a sua volta dice che il Friuli intero è fiero ed orgoglioso per quello che hanno fatto i giocatori; per la loro tenacia, per il loro cuore, per la loro bravura.

«Siate dunque — conclude — orgogliosi del nobile primato che avete conquistato. Calciatori udinesi! A noi!».

IL RAPPRESENTANTE DELLA F.I.G.C.

Il signor Antonio Zanon, membro della F. I. G. C., prende anch'egli la parola. Dopo aver detto di sentirsi lieto di consegnare, a nome della Federazione, la Coppa, così egli prosegue: «Questo ambito premio vi sarà di incitamento per raggiungere le più alte vette nella scala dei valori nazionali. Voi siete tenuti, o bianco-neri, molto in considerazione in tutta Italia ed anche presso la Federazione. A voi il saluto della Federazione Italiana del Calcio presieduta da S. E. l'on. Arpinati».

Quindi tra i più vivi applausi e le insistenti grida di «Viva i campioni d'Italia» e «Viva l'Udinese» lo Zanon consegna al capitano Bellotto la magnifica coppa ed il Segretario Federale le medaglie d'oro ai giocatori seguenti: Carlo Bonino, Stelvio Zilli, Gino Magrini, Umberto Modotti, Pietro Vittorio, Mario Bartesaghi, Pietro Gerace e Annibale Frossi. La medaglia destinata al compianto Dorigo è stata consegnata ad un rappresentante della famiglia come pure quelle destinate a Cassetti, Miconi e Loschi che attualmente militano nelle file del Bologna, Salernitana e Triestina.

Così si esaurisce la breve ma altamente significativa cerimonia.

Considerazioni sull'incontro

Questo si è iniziato con discreta decisione; e dato il rispettivo grande impegno il gioco, attraverso rapide, snelle e tecniche trame si andava spostando velocemente dall'una all'altra area.

Si è sottosegnato presto una grossolana uscita di Copat, fortunosamente rimediata da Bellotto, e più oltre un «buco» di Agosti — il primo di una lunga serie — che sciupava un tiro da punto. Intanto, equamente distribuite, piovevano le punizioni.

L'aviere Bartesaghi al 14' calciava una punizione, obliquamente, da circa venti metri: il tiro sorprendeva Roggero ed il pallone s'insaccava in rete. D'allora il gioco udinese si fece più brillante e robusto: sicurezza e potenza di difensori, continuità di mediani, irruenza di attaccanti. Si distinguevano fra tutti Bartesaghi, Modotti, Palmano, Bellotto e Bonino vero e saldo perno de la squadra.

L'Udinese si mostrava particolarmente felice nella difesa la quale ha costituito una granitica muraglia, pressochè insormontabile. Prodiga all'eccesso, essa ha annullato, oltre la mezz'ora, una serie epidemica di insidiosissimi attacchi lagunari.

Nella ripresa, la fisionomia del gioco è stata diversa. Più disordinata ma non meno ardente. A periodi d'incertezza se ne sono alternati altri di vero combattimento.

Puntate pericolose da ambo le parti ma anche mancanza di mordente dei rispettivi reparti attaccanti dei quali quello friulano rimaneva ingranato nei movimenti dalla eccessiva lentezza di Agosti e quello dei veneziani cercava inutilmente di ritrarne vantaggio dall'unico uomo veramente pericoloso: l'ex granata torinese Carrera.

In conclusione ambedue le squadre hanno contribuito a rendere vivace lo incontro; e mentre si deve dir bene dei rispettivi sestetti difensivi non la è così per quello bianco-nero d'attacco che più scaltro e più tecnico dell'avversario, ha concretato l'evidente, netta superiorità della squadra, malgrado l'incepparsi di Agosti, con due bellissime e più che meritate segnature.

I veneziani attraversano quattro minuti di netto predominio e solo la precipitazione impedisce loro di ottenere il tanto agognato pareggio.

Gli udinesi sferzati dall'offensiva partono all'attacco; ma Agosti sciupa malamente una ennesima occasione di segnatura. La partita volge al termine mentre i bianco-neri lottano a denti stretti per conservare il lievissimo vantaggio, anzi a coronamento di una brillante azione a triangolo frutta loro, per merito di Frossi, il secondo ed ultimo punto della giornata.

Palla al centro; sterile reazione veneziana quindi l'arbitro fischia la fine mentre il pubblico prorompe in un fragoroso applauso.

Le fasi del gioco

I. tempo: Udinese 1 - Venezia 0

Le squadre all'ordine del sig. Corradini di Bologna prendono il campo nella seguente formazione:

UDINESE: Copat, Bellotto (cap.) e Palmano; Magrini, Bonino e Zilli; Frossi, Agosti, Modotti, Vittorio e Bartesaghi.

SERENISSIMA: Roggero; Signoretto e Bianchi; Borin II, Migotti e Zennaro; Carrera, Giuge, Gorin, Mion e Borin III.

* * *

La Serenissima vince il campo e l'Udinese gode del beneficio del calcio d'inizio. Le prime battute sono velocemente condotte dai veneziani e una discesa di Carrera viene bravamente respinta da Palmano. Al 2' una intempestiva uscita di Copat viene rimediata da Bellotto che manda in angolo. La punizione rimane sterile. Quindi è la volta di Roggero di salvarsi in angolo; ed anche questa punizione non genera pericolosità.

Al 7' Agosti manca un punto sbagliando in pieno, grossolanamente, un prezioso pallone. Palmano al 10' libera due volte consecutive. Al 12' l'arbitro arresta una perfetta azione lineare bianconera, per un inesistente fuori gioco di Bartesaghi. Il medesimo poco dopo in una fuga personale viene malamente caricato da Signoretto: la conseguente punizione, calciata da Bartesaghi stesso, sbuca in rete mentre il portiere riesce appena a sfiorare il pallone con le dita. Siamo esattamente al 14'. Gli applausi non sono ancora terminati, che già i veneziani ottengono un calcio d'angolo a loro favore provocato da un tempestivo intervento di Palmano: Zilli libera.

Al 17' un tiro di Vittorio viene deviato in angolo da Migotti: il portiere rimanda di nuovo in angolo e questa volta blocca bene con un salto felino frammezzo un groviglio d'uomini. Alternativa d'azioni non sempre stilistiche.

Al 24' un tiro di Bellotto da oltre metà campo viene parato con difficoltà da Roggero. Agosti al 27 manca il bersaglio a porta vuota. Un minuto dopo Bartesaghi si fa cogliere in netta posizione di fuori gioco. Quindi Modotti traversa in profondità e Bartesaghi il quale giungendo in velocità con un potente tiro impegna seriamente il portiere veneziano. Qualche scaramuccia, quindi Agosti, ricevuto un allungo da Frossi, per poco non ottiene il secondo punto per gli udinesi. Nel conseguente rimando, il pallone viene raccolto da Migotti, che fa viaggiare Carrera: questi smarcatosi abilmente da Zilli, manda in porta un bolide che Copat riesce a parare con difficoltà. Al 37' un calcio d'angolo contro Udine rimane nullo.

Gli ospiti cercano ora con larghe, mirate folate di portarsi in area bianconera dove trovano però nel terzetto difensivo un baluardo difficilmente sormontabile.

Al 39' uno spiovente di Frossi provoca una imbrogliata situazione in area veneziana, che Roggero a stento riesce a dipanare.

Al 41' Modotti si scambia il posto con Bartesaghi ed al 43' Agosti perde di nuovo una facilissima occasione per segnare. Brevi schemaglie a metà campo, quindi la fine del tempo.

II. Tempo: Udinese 1 - Serenissima 0

La ripresa s'iniaia con un tempestivo rimando di Palmano che fa viaggiare il pallone oltre la metà campo. Frossi al 2' in una fuga, da pochi passi sta per segnare, ma Roggero gli si getta coraggiosamente tra i piedi carpendogli il pallone. Al 3' l'arbitro interrompe il gioco in area veneziana per un discusso fuori gioco di Bartesaghi ed al 5' il portiere lagunare salva miracolosamente in tuffo un insidioso tiro di Vittorio.

La pressione friulana si fa insistente e il sestetto difensivo giallo-rosso, è sottoposto ad un massacrante lavoro. Agosti al 10' fa viaggiare il pallone alle stelle. Al 13' un calcio di punizione contro la Serenissima da oltre venti metri, provocato da una brutale carica di Signoretto, rasenta il paletto laterale. Da questo punto i veneziani si scuotono dal torpore in cui sembravano immersi e sferrano una pericolosa offensiva.

Le difese udinesi sono costrette ad un duro lavoro, ma salvano brillantemente da ogni insidia la propria porta.

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Juventus - Casale 2 a 0
*Lazio - Bologna 2 a 0
*Alessandria - Milan 3 a 0
*Legnano - Pro Vercelli 2 a 2
*Modena - Torino 2 a 0
Livorno - *Genova 2 a 1
*Triestina - Roma 0 a 0
*Napoli - Pro Patria 1 a 0

SERIE B

Palermo - *Pistoiese 2 a 1
*Liguria - Lecce 0 a 0
*Spezia - Parma 3 a 1
*Cremonese - Derthona 2 a 0
*Verona - Monfalcone 1 a 0
*Atalanta - Padova 5 a 2
*Udinese - Serenissima 2 a 0
Fiorentina - *Lucchese 3 a 0
Bari - *Novara 2 a 1

Divisione Nazionale

LE CLASSIFICHE

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Pt.
SERIE A							
Juventus	3	3	0	0	9	1	6
Modena	3	2	1	0	5	1	5
Bologna	3	2	0	1	11	3	4
Legnano	3	1	2	0	5	4	4
Roma	3	1	2	0	3	1	4
Napoli	3	3	0	1	4	4	4
Alessandria	3	1	0	1	7	2	4
Genoa 1893	3	2	0	1	6	4	4
Lazio	3	1	1	1	3	3	3
Torino	3	1	1	1	2	2	3
Pro Patria	3	1	0	2	4	6	2
Pro Vercelli	3	0	2	1	3	4	2
Milan	3	0	1	2	0	6	1
Casale	2	0	1	1	1	1	1
Triestina	3	0	1	2	1	8	1
Livorno	3	0	1	2	1	7	1
Ambrosiana	1	0	1	0	1	1	1
Brescia	2	0	0	2	1	6	0
SERIE B							
Udinese	3	2	1	0	6	3	5
Fiorentina	3	2	1	0	8	0	5
Bari	3	2	1	0	6	4	5
Monfalcone	3	2	0	1	5	4	4
Verona	3	2	0	1	3	5	4
Pistoiese	3	1	1	1	2	2	3
Atalanta	3	1	1	1	7	2	3
Spezia	3	1	1	1	7	7	3
Cremonese	3	1	1	1	3	2	3
Palermo	3	1	1	1	3	4	3
Novara	3	1	1	1	4	3	3
Lecce	2	1	1	0	5	3	3
Padova	3	1	0	2	5	8	2
Serenissima	3	1	0	2	6	5	2
Parma	3	0	1	2	1	8	1
Lucchese	[illegible]	[illegible]	1	2	3	6	1
Liguria	2	0	1	1	1	2	1
Derthona	3	[illegible]	[illegible]	2	2	5	[illegible]

* * *

La Divisione Nazionale B, nella terza giornata, colla serie delle sue avvampanti partite ci ha riservato un paio di sorprese clamorose. Difatti l'isolano Palermo, che per non sobbarcarsi continui e faticosi viaggi si trovava da ben due settimane nell'Italia settentrionale, ha, superando ogni più rosco pronostico, dato scacco matto ai toscani di Pistoia e, quel che più conta, sul loro stesso nido; e così, quasi per ritorsione, i toscani della Fiorentina hanno fatto masticar amaro a quelli della Lucchese togliendo loro i due preziosi punti. Pure il bizzarro ed ardente Bari, in trasferta a Novara, è riuscito a dettar legge agli impetuosi e quotatissimi piemontesi; a quegli stessi che or sono otto giorni dividevano la torta coi bianco-neri dell'Udinese al Polisportivo Moretti.

Regolari, piani e previsti gli altri risultati, se si eccettua il grave punteggio subito dai patavini nella città scaligera. Il match Liguria-Lecce non si è giocato e pertanto queste due squadre rimangono ferme sulle vecchie posizioni.

L'Udinese ha colto una convincente e meritata vittoria sulla Serenissima in virtù del suo miglior gioco e del suo maggior prodigarsi all'attacco. Essa domenica prossima volerà con serie intenzioni a Lucca.

Ora, intanto, il gruppetto dei "leaders" del girone è formato dall'Udinese, dalla Fiorentina e dal Bari che guidano la muta coi cinque punti che ciascuna di esse ha incasellato.

AMICHEVOLI

Ardita-Giovinezza 3 a 2.
Campoformido-Edera 1 a 1.
Albatros-Talmassons 1 a 0.
Mortegliano-Pordenone B. 2 a 1.

Campionato riserve

Udinese - Serenissima 7 a 2

La squadra di rincalzo dell'A. C. Udinese ha colto essa pure un lusinghiero successo contro la seconda squadra della Serenissima di Venezia.

La partita tirata a grande andatura, ha visto un netto predominio dei locali che si sono dimostrati così di trovarsi completamente a posto per le prossime battaglie di campionato.

Il reparto attaccante ci è sembrato il migliore benchè nell'odierna partita abbia spesso peccato di precipitazione.

La linea mediana ha pure svolto un ottimo gioco d'intesa con gli attaccanti: ci piacque in modo particolare il massacrante lavoro del centro sostegno Minetto.

Buona pure la difesa, ove ha emerso il felino Francescutti per le sue coraggiose parate.

I giallo rossi lagunari, benchè fisicamente superiori, hanno svolto un gioco alquanto caotico e il sestetto difensivo non ha saputo sempre resistere agli impetuosi e veloci attacchi dei bianco-neri.

Le squadre dirette dal signor Tiberio di Gorizia prendono il campo nella seguente formazione:

UDINESE: Francescutti; Schiffo e Tavano; Gori, Minetto e Dal Pont; Melchior, Modonutti, D'Odorico, Semintendi (cap.) e Valente.

SERENISSIMA: Sambo; Zanolli e Brocca; Zambon, Magrini e D'Indri; Cordella, Montesanto II, Pasella, Zanetti e Vio.

I primi minuti di gioco sono di pretta marca bianco-nera che già al 3' ottiene in suo favore un calcio d'angolo. Al 7 Modonutti calcia a fil di palo un sicurissimo punto.

Al 14' Melchior ricevuto un allungo di D'Odorico segna da pochi passi il primo punto bianco-nero. L'Udinese parte di nuovo all'attacco ottenendo poco dopo il secondo goal per merito di Modonutti.

I veneziani reagiscono prontamente al doppio smacco si portano all'attacco ottenendo al 25' il primo punto segnato da Cordella.

Gli udinesi per nulla smontati dallo insuccesso continuano le scorribande nei pressi di Sambo impegnandolo seriamente. Al 40' Semintendi ottiene la terza segnatura per l'Udinese con un bolide da quindici metri. Prima della fine del tempo D'Odorico raccolto un perfetto traversone di Valente ha modo di segnare il quarto punto.

Nella ripresa il gioco perde la sua caratteristica per l'irruenza dei giocatori ospiti ormai rassegnati alla sconfitta.

Al 2' un'azione identica a quella del quarto goal dà modo ancora a D'Odorico di segnare. Quindi gli ospiti in una fortunosa e complicata situazione creatasi in area bianco-nera ottengono al 26' per merito di Montesanto, la seconda ed ultima loro segnatura. Un minuto appresso D'Odorico allunga a Valente che smarcatosi abilmente da Zambon segna da pochi passi. Al 41 sono ancora gli udinesi che ottengono il settimo punto chiudendo il numero delle segnature.

L'Ambrosiana battuta a Praga

PRAGA, 12. — L'incontro fra le squadre dell'Ambrosiana di Milano, Campione d'Italia e dello Sparta, che si è svolto alla presenza di 30 mila persone, è stato vinto dallo Sparta per sei contro uno. Il primo tempo è terminato con uno a zero a favore dello Sparta.

Sul fronte dei liberi

Torneo Gorin

Dei due incontri in calendario del torneo Gorin, uno solo ha avuto effettuazione, quello tra il S. Osvaldo ed il Ricreatorio, riescito assai emotivo e risoltosi con la vittoria del primo per due a zero. Le segnature sono state ottenute ambedue nella ripresa per merito rispettivo di Della Rica (10') e Scagnetti (36').

L'altro incontro venne frustato dal forfait dell'Albatros che ha permesso al San Rocco di incamerare i due preziosi punti senza colpo ferire.

Serenissima 1930-Italia B 6-2

(g. f.). — Ieri sul campo dei Ferrovieri si sono incontrate in una partita amichevole le squadre della Serenissima 1930 e dell'Italia B.

Una netta superiorità della Serenissima prevalse per tutta la partita e si concretò con tre bellissimi punti segnati nel primo tempo rispettivamente da Stelz, Veniga I e Gheller contro nessuno dell'Italia.

Nella ripresa l'Italia a sua volta segnava due magnifici punti di cui uno però molto discutibile. Gettatasi al contrattacco, la Serenissima conseguiva altri tre punti per merito rispettivo di Veniga II, Veniga I e Stelz.

Della Serenissima tutti ottimi. Particolarmente la linea d'attacco e quella mediana hanno svolto un gioco deciso, tecnico e redditizio.

La squadra vincente era così formata: Cappellotto; Pamughanden e Merlino I; Merlino II; Gottardo e Orlandi; Gheller, Gremese, Veniga I, Stelz e Veniga II.

Ottimo l'arbitraggio del signor Provvisionato.

La bella affermazione della giovane Serenissima è degna di rilievo e dà adito a sperare in una sua rapida e brillante carriera nel campo dei liberi.

Atletica

Due vittorie di Palmieri

BOLOGNA, 12. — Organizzata dalla Società Ginnastica si è svolta oggi al Littoriale una riunione atletica imperniata sulla disputa del gran premio Bologna sulla gara di campionato per il Pentathlon. La riunione ha avuto ottimo esito ed in essa fra l'altro sono stati battuti due «records» italiani.

Il campionato italiano di pentathlon è stato vinto da Carlini con punti 361 che ha migliorato il «record» nazionale.

Nel salto in alto, Giuseppe Palmieri dell'A. S. Udinese ha toccato m. 1.75. Egli ha pure vinto il lancio del giavellotto. Migagni ha migliorato con m. 23.66 il record italiano del getto del peso a due braccia.

Automobilismo

La Pontasseve-Monsavano vinta da Canzo

FIRENZE, 12. — Stamane, sul percorso in salita Pontassieve-Monsavano (chilometri 15) le migliori marche dell'automobile hanno partecipato alla gara della Consuma organizzata dall'Automobil Club di Firenze che ha voluto far rifiorire questa manifestazione sportiva la quale vide nel passato affermarsi i più grandi assi dell'automobilismo. Alla gara hanno assistito molte personalità sportive ed una gran folla di pubblico che faceva ala lungo il percorso.

Ecco i risultati: Categoria sport vetture chiuse: 1. Canzo su «Chrysler» in 13 23' e un quinto, alla media di Km. 67,230; 2. Conte Gentili — Classe fino a 1100: 1. Romiti su «Salmson» — Classe fino ai 1500

Notizie sportive in breve

IPPICA — All'ippodromo delle Capannelle, a Roma, Volpiano montato da Bertino ha vinto il Premio Roma Vecchia di 23 mila lire.

— Alena, a S. Siro di Milano, è giunta prima nel Criterium di lire 75 mila.

TENNIS — Artens battendo Matyka si è aggiudicato la vitoria nella Coppa Merano.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

La grande giornata sportiva di Palmanova

PALMANOVA, 12.

La simpatica operosa cittadina, simmetrica, merlata dalle sue graniteiht secolari porte e dai meravigliosi bastioni che tradiscono il suo antico carattere militare, si è svegliata stamane per tempo abbellendosi come nelle grandi occasioni. La sveglia, gioiosa, è stata data con marcie squillanti dalla brava banda del locale Dopolavoro.

Le arterie hanno poi cominciato ad animarsi, a popolarsi via via che dai centri contermini fluivano le frotte degli appassionati. Il tempo, col suo tersissimo ciel lievemente dorato dal sole, si era alleato favorendo la grande giornata sportiva e gli altri festeggiamenti.

Dapprima, alle ore 8.45, ha avuto luogo a Borgo Udine, fra due fitte siepi umane — spettacolo ripetutosi all'arrivo — la partenza dei numerosi e quotati concorrenti di quarta e quinta categoria che, formando coi loro maglioni una grossa chiazza policroma, si sono vertiginosamente lanciati verso Lauzacco per poi toccare Udine. Migliore inizio non poteva avere la seconda edizione della «Coppa Palmanova», indetta, come del resto tutte le altre manifestazioni della giornata, dal solerte Dopolavoro locale colla valida collaborazione della Società Sportiva Friuli del Dopolavoro provinciale per la parte ciclistica e del Comitato provinciale della F. I. D. A. L. per la parte atletico-podistica.

Nel pomeriggio, riservato agli atleti del podismo, si è svolto, tra continuo interessamento e crescente entusiasmo provocato dall'emotività della lotta, sulla distanza di novemila metri, il giro podistico di corsa della città con partenza ed arrivo a Borgo Cividale. E poi una serie di altre gare podistiche attorno all'elisse dell'ampia piazza Vittorio Emanuele, tutte combattute e seguite con rara passione dalla folla. Di queste gare, una si è effettuata sulla distanza di tremila metri, una su ottocento, una su mille riservata agli vanguardisti ed una a coppie (americana) su duemilacinquecento.

La grande giornata, che per molto rimarrà viva nel ricordo dei fortunati presenti, ha avuto degno e festoso contorno di riusciti concerti bandistici, da un gran ballo popolare e da una animatissima tombola e si è conclusa con uno spettacolo pirotecnico, splendidamente bizzarro, eseguito dalla premiata ditta Del Zotto di Udine.

La mostra delle vetrine, pure in programma, ha denotato ottimo buon gusto e senso artistico negli esecutori. Il pubblico ha difatti a lungo sostato presso le bellissime esposizioni di ogni vetrina.

Ciclismo

Vittoriosa volata di Carino Boemo nella II Coppa Palmanova

L'ambito trofeo al Stefanutti

La seconda edizione della «Coppa Palmanova» indetta, come abbiamo accennato, dal locale Dopolavoro ed organizzata egregiamente dalla Società Sportiva Friuli, si è svolta con la partecipazione di 36 quotati elementi regionali di quarta e quinta categoria tra cui il campione friulano Vacchiani e quello triestino Visentin.

Il percorso, tutto pianeggiante, non ha permesso malgrado le reiterate sfuriate dei più ben disposti, lo sgranamento, citiamo Gastone Gardonio che fortunati sono stati costretti a perdere terreno. Tra questi, e qualcuno ha potuto riprendere con furioso inseguimento, citiamo Gastone Gardonio che ha spezzato una ruota, Brussolo vittima di due forature, i triestini Iacomin e Visentin di un appiedamento ciascuno e Marchetti della rottura dei freni tra Passons e Martignacco.

La vittoria si è quindi decisa in volata tra un plotone composto di ben 28 unità; e ne ha avuto la meglio il veloce basaldellese Carino Boemo.

Il «via» è stato dato alle ore 8.45 dal Vice Podestà sig. Gino Olivo.

Ecco peraltro l'

ORDINE D'ARRIVO

1. Boemo Carino, dello S. C. Basaldella, che a coprire i 105 chilometri del percorso impiega ore 3.11 alla media oraria di chilometri 32.198 (quinta cat.);
2. Feruglio Giovanni, Club Stefanutti, a mezza macchina (quinta cat.);
3. Perini Vilfredo, U. C. Trevigiani, a una ruota (quarta categoria);
4. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, a una ruota (quinta categoria);
5. Endrigo Pietro, G. S. Bottecchia di Cordenons (quinta categoria);
6. Brussolo Romano, Club Stefanutti (quinta categoria);
7. Visentin Silvio, U. C. Triestini (quinta categoria).

Seguono, classificati ottavi pari merito, Franzolini, Cicuttini, Lestuzzi, Serravalle, Gardonio Ernesto, Colautti, Specos Cedutti ed altri numerosi.

Ha con la solita riconosciuta perizia funzionato da Commissario di gara il signor Mario Quintavalle V. Commissario dell'U. V. I. per il Friuli.

La Coppa Palmanova è stata assegnata al Club Stefanutti per merito di Feruglio e Vacchiani classificatisi rispettivamente al secondo e quarto posto.

Vittoria di Damiani nel III circuito di Campoformido

Il terzo circuito ciclistico di Campoformido, organizzato dallo S. C. Basaldella, corsosi nel tardo pomeriggio di ieri sul percorso Campoformido, Orgnano, Carpenetto, Campoformido da ripetersi quattro volte per un complessivo di chilometri 36 ha raccolto allo «start» parecchi concorrenti di quinta categoria reduci dalla «Coppa Palmanova» disputatasi nella mattinata.

La breve, ma veloce gara, ha registrato la brillante meritata vittoria di Damiani, una rivelazione, che nei quattro traguardi di ogni fine giro ha totalizzato il miglior punteggio.

Ai posti d'onore sono finiti Vittorio Vacchiani e Carino Boemo i quali hanno senza dubbio risentito degli sforzi sostenuti nella gara precedente. Luigi Marchetti il coraggioso udinese che non disarma di fronte a nessuno, è stato tolto di gara per incidenti durante il terzo giro.

Ecco del resto la classifica:

1. Damiani Aldo della S. S. Friuli che a compiere i 36 chilometri del percorso impiega ore 1.4 alla media oraria di chilometri 33.756, punti 14;
2. Vacchiani Vittorio, Club Stefanutti, punti 12;
3. Boemo Carino, S. C. Basaldella, punti 10;
4. Feruglio Giovanni, Club Stefanutti, punti 7;
5. Codutti Eugenio, S. C. Basaldella;
6. Morello Romano, Club Stefanutti.

Seguono altri classificati ex aequo.

Commissario di corsa il signor Maresco di Padova. Impeccabile l'organizzazione.

Piemontesi vince a Milano il Criterium degli Assi

MILANO, 12. — La grande corsa ciclistica internazionale odierna per il Criterium degli assi si è svolta in condizioni di tempo disastrose. Fin dalle prime ore del pomeriggio è incominciata a cadere la pioggia che è andata via via infittendosi trasformando i viali asfaltati del parco in una pista sdrucciolevole ed assai pericolosa.

Alle ore 15 è stato dato il «via» ai 35 concorrenti. La corsa ha preso subito una andatura veloce ed i primi giri sono stati compiuti ad una media superiore ai 40 orari. Il campione italiano Guerra dopo essere passato nei primi due giri col gruppo di testa, è rimasto appiedato da una foratura ed ha perduto 35 secondi. Egli si è dato subito ad un veloce inseguimento incitato dagli applausi della folla, ma poi, vittima di un altro incidente di macchina ed in seguito al ritiro degli altri componenti la sua squadra, Battesini e Girardengo, ha desistito dal suo sforzo e si è ritirato. La pista sdrucciolevole ha provocato parecchie cadute e numerosi sono stati i ritiri cosicchè dei 35 partecipanti soltanto una quindicina di corridori sono riusciti a compiere la gara.

I colori italiani sono stati brillantemente difesi da Domenico Piemontesi che ha saputo mantenersi sempre con il gruppo di testa ed in base al punteggio è riuscito a guadagnare la gara. Il campione del mondo, Alfredo Binda, ha fatto una corsa di attesa. A 50 chilometri, scomparsi o ritardati i suoi compagni di squadra, ha lottato fino alla fine della gara riuscendo così a piazzarsi al terzo posto.

Dei corridori francesi Pellissier e Blesseron si sono ritirati al quarantesimo giro; Bauters (Belgio) che aveva assommato il maggior punteggio, ritardato negli ultimi giri, non ha potuto piazzarsi avendo un giro di distacco su gli altri arrivati.

La classifica della corsa è la seguente: 1. Piemontesi in ore 2 30' 21" compiendo i 100 chilometri alla media di Km. 39,826 con punti 38; 2. Stuebecke (Germania) punti 26; 3. Alfredo Binda punti 13; 4. Caioni p. 11; Franchestein (Germania) p. 8. Seguono Grandi, Grippa, Nitznscha (Germania) e Meyer (Svizzera) ed altri corridori staccati di un giro.

La gara del Tiro a Segno

Ieri ebbe termine a Venezia la Gara Regionale Triveneta di Tiro a Segno, iniziatasi domenica 4 ottobre.

La Provincia di UdUine era rappresentata dai tiratori della nostra Sezione e nel «Campionato Triveneto» ha conseguito il secondo premio, grande medaglia d'oro.

La rappresentanza stessa era formata dai signori: Driussi Cipriano, Deganutti rag. Domenico, Cita Ernesto, Doretti Carlo e Pittini Arturo.

Il primo premio è stato vinto dalla Sezione di Verona; il terzo da quella di Montebelluna; quarto Venezia; quinto Asiamo; sesto Belluno.

I tiratori di Udine e della Provincia hanno riportato parecchi premi individuali. Segnaliamo oggi i più importanti: il signor Domenico Crist di Osoppo primo premio nella Gara Reale, orologio d'oro, dono di S. M. il Re, e 350 lire; ed il signor ing. Ferruccio Tissi, pure di Osoppo, si è classificato quarto nel campionato individuale, grande medaglia d'oro.

* * *

(Vedi altre notizie sportive in quarta pagina).

Nel mondo degli affari

Due fallimenti

Il Tribunale con sentenza di sabato ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— **Alessandro Tarlao fu Alessandro esercente caffè a Grado. — Giudice delegato il cav. avv. Beretta, curatore provvisorio avv. Marino Riccardo. Prima adunanza dei creditori il giorno 11 novembre, chiusura del processo il 27 detto.**

— **Maria Cogoi da Muzzana del Turgnano. Giudice delegato avv. cav. Santomaso, curatore provvisorio rag. Bruno Mirtillo.**

Prima adunanza dei creditori il giorno 11, chiusura del processo il 24 novembre.

Paluzza

CROCE DI GUERRA

Giorni or sono lo scarpone Celestino Maier, frenatore presso la postale nella tramvia del But, è stato insignito della Croce di guerra per i suoi meriti speciali acquisiti durante la grande conflagrazione per atti di valore compiuti sul monte Cucco, nella sua qualità di mitragliere.

Il Maier il 17 maggio 1927 rimaneva ferito sul monte Cucco in asuro combattimento, dimostrandosi combattente e sempre volonteroso.

Ci compiaciamo con lui per l'ambita e meritata onorificenza, tanto più che il Maier è insignito di alta onorificenza al valore.

Estrazione lotto 11 Ottobre 1930

VENEZIA	62	15	58	81	74
BARI	37	4	48	50	47
FIRENZE	57	23	75	21	55
MILANO	57	14	21	19	28
NAPOLI	77	85	38	35	6
PALERMO	5	77	83	8	61
ROMA	78	71	84	68	80
TORINO	72	87	75	18	6

Taccuino del pubblico

Cambi del giorno

Ecco i cambi della giornata:

Francia 74.90 — Zurigo 371.25 — Londra 92.79 — Stati Uniti 19.09.75 — Marco germanico 4.5420 — Scellino austriaco 2.6960 — Obbligazioni delle Tre Venezie 76.75 — Consolidato 80.50

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione 762 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 13,6 — Temperatura massima di ieri: gradi 15,5 — Minima di stamane: gradi 13,5 — Umidità nell'aria 94 — Acqua caduta nelle 24 ore: mm. 39 — Continua il brutto tempo.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 13 ottobre

BOLZANO. — Ore 21: Concerto sinfonico e musica da camera.

MILANO-TORINO-GENOV. — Ore 20 e 30: «Zarevich», operetta di Lehar.

ROMA-NAPOLI. — Ore 1-18.30: Concerto di musica teatrale.

BERNA. — Ore 20: Concerto Beethoven.

DAVENTRY 5 XX-LONDRA 11. — Ore 21.15: «Freda» tragedia in 5 atti di Racine.

VIENNA. — Ore 21: «La fanciulla di Navarra», intermezzo lirico di Massenet.

Martedì 14 ottobre

ROMA-NAPOLI. — Ore 17-18: Concerto di musica ceko-slovacca. - Ore 20.35: Concerto variato col concorso del Quartetto di Roma.

BERNA. — Ore 20: «L'oro del Reno», opera di Wagner.

RADIO-PARIGI. — Ore 21: «Monsieur de la Palisse». di Nohain e Terrasse con artisti dell'Opéra Comique).

KATTOWICE. — Ore 19.50: «Manru», opera in tre atti di Paderewski.

Trattoria Comunale

Oggi lunedì, cena: Tortellini in brodo - Costolette alla milanese - **Contorni.**

Domani, martedì, pranzo: **Risotto con funghi freschi** - Spezzatini di vitello in umido - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - **Omelette alla** conficture - Contorni.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 9 al 11 ottobre 1930 - VIII)

Nati: maschi 7 - femmine 5.

Pubblicazioni di matrimonio: Angelo Legnani calzol. Giuseppe Zuccolo filatrice — Abelardo Oleotto falegname Giuseppina Fabris casalinga — Biagio Amato ufficiale R. E. Maria Luppi casal. — Guido Siccardi maggiore chimico-farmacista Cesarina Bettiolo civile — Antonio Pasut disegnatore, Ida Fracasso casal. — Demetrio Giacometti impieg. Ida Ciotti commessa — Marcello Mauro impieg. Licia Panseri impieg.

Matrimoni: Ferdinando Quaiattini esercente Italia Pittioni casal. — Alfredo Feltrino ferrov. Elsa Palazzi casal.

—*Morti*: Angelina Rumiz di Pietro a. 25 sarta — Vincenzo Cirini a. 82 contadino — Valeria Zanin di Giuseppe a. 23 casalinga — Luigia Passon Bernardis fu Antonio a. 83 casalinga — Luigia Latessa di Pasquale a. 1 — Guido Embolli mesi 2 — Luigia Stradolini vedova Romanelli fu Giuseppe a. 75 casalinga — Nini Domenica ved. Rossetti fu Francesco a. 84 casalinga — Leonardo Gozzi di Luigi giorni 20 — Giovanni Feltrini fu Pietro a. 66 agricoltore.

Beneficenza

Società San Vincenzo de' Paoli (Conferenza B. V. del Carmine):

In memoria di Giuseppe del Fabbro: Attilio Brisighelli L. 25. — In memoria di Del Gobbo Maddalena in dell'Oste: Angelo Roiatti L. 10.

S. Vito al Tagliamento

Ricevimento in casa del senatore conte Rota

L'altra sera nell'occasione del compimento del 18. anno di età della loro figlia maggiore, nel superbo palazzo del Senatore Conte Francesco Rota a S. Vito ebbe luogo un simpatico ricevimento.

Sono intervenuti numerosi ospiti fra questi notammo: Conte e Cont. Biantelire Miari, Conte e Cont. de Reali, Contessa Morosini, Donna Marina Volpi Ruspoli, Contessa Volpi di Misurata, Marchese e March. Galeazzo di Bagno, Conti Lucchesi, Contessa Waldstein, Baronessa Francheiti Rocca, Conte Celani, Conti Marcello, Conte e Contessa Mocenigo, Co. Papadopoli, Conte Emo Capodilesta, Duca e Duchessa Catenario e figlia, Marchesa Concina e figlie, Contessa de Asarta, Conte e Cont. dal Torso, Contessa Minni, Cont. Emma Avogadro, Donna Bianca Pio di Savoia, Conte e Contessa Leo de Lazzara, Conte e Cont. Balbo di Vinadis, Signorine de Braida, Contessina Agnese de Puppi, Conte Giustinian, Lady Pigot, Signor Mario Pecile, Nob. Luigi Zuccheri, Nob. sig. Tullio, il Podestà on. Fancello, Conte e Cont. di Caporiacco, Sig. Kecler, Duchessa Denti di Piraino, Conte Gropplero, Conte Gropplero e figlia, Colonn. e sig. Fougier col gruppo aviatori di Campoformido, Gruppo Ufficiali Cavalleggeri Saluzzo di Pordenone, signor Bonora, Col. De Sanctis, Ten. Amici Grossi, Conte e Contessa Brazzà Savorgnan, Conte e Cont. di Prampero, Sen. Morpurgo, cav. Claudio e Signora Fogolin, Contessina Serego Alighieri, Marchesa Borrea, Conti Attimis il dott. Bonale, Pretore signor Traverso e Nigris, Conte e Contessa Agricola, Marchese Carlotti, Conte e Contessa Nievo, e tanti e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Applauditissima sotto ogni rapporto fu una deliziosa recita che intrattenne gli illustri intervenuti per circa un'ora e mezza. Dopo di che successero le danze animatissime che si protrassero fino a tarda ora. L'orchestrina sotto la direzione del Maestro sig. Scarabello si fece onore.

LA DIMINUZIONE DEL PREZZO DEL PANE

Per iniziativa della Delegazione dei Commercianti, i proprietari dei forni locali hanno stabilito di diminuire il prezzo del pane di centesimi 5 il chilogrammo.

Lestizza

Rubano in iscuola

L'altra notte ignoti ladri hanno commesso un furto nelle scuole di Galleriano. Dopo aver tolto una inferriata e rotto una invetriata, entrarono nelle aule, e scassinato un cassetto, rubarono una trentina di lire.

Nel Mondo Scolastico

Maturità classica

Nella teste chiusa sessione autunnale hanno conseguito la maturità classica i seguenti candidati:

Candidati provenienti dal R. Liceo di Udine: Bissattini Felice, Breda Giuseppe, Buvini Franco Augusto, Comelli Luciano, Cozzi Bruno, Faioni Ermes, Franchi Eugenio, Maraldo Sante, Masotti Italico, Nigris Pietro, Simonetti Ermanno, Tavasani Leonida, Tomat Luca. Un riprovato.

Candidati privatisti Udine: Ballico Pietro, Ballini Federico, Lonzar Vitotrio, May Maria Paola, Serena Mario, Gasparini Giovanni, Lecaldano Emilio, Nespolo Giovanni. Un assente e tre riprovati.

Candidati provenienti dal R. Liceo di Gorizia: Ara-Coen Luciana, Costantini Costantino, Degrassi Ferruccio, Portelli Massimo. Nesun riprovato.

Candidati privatisti di Gorizia: Grossi Italo, Rigoni Andrea. Un assente e un riprovato.

Candidati provenienti dal R. Liceo di Cividale: Fontanelli Luigi, Passalacqua Clelia, Querini Antonio Sandrini Girolamo. Un riprovato.

Candidati provenienti dal R. Liceo di Tolmino: Suler Antonio. Nessun riprovato.

Nuove maestre

Hanno ottenuto la licenza magistrale:

Dal R. Istituto «Caterina Percoto»: Maria Elena Basutto, Renza de Cecco, Lucia De Nardo, Laura di Fant, Teresa Driussi, Teresa Gaudio, Pradel Molin Emma, Landa Senci, Sabina Serafini, Fausta Sina, Rosa Sorvillo, Anita Zanutto.

Collegio Uccellis: Bianca Antonelli, Carmela Clama, Maria Luisa de Götzen, Angelina Tami, Caterina Loi.

R. Istituto di San Pietro al Natisone: Bruna de Vecchi, Teresina Manzini, Maria Struchil, Elvira Venuti.

Privatiste: Fides Ive, Giacomina Marino, Italia Micossi, Dora Sestini, Antonia Soravito de Franceschi, Enrico Zanini, Pia Maria Monai Wanda Amadori, Umberto Facca.

Istituto Magistrale di Gorizia: Maria Alina Berut, Silvia Berut, Anna Maria Candiago, Manlio Cicuta, Ernesto Cassani, Bianca del Neri, Elsa de Lucca, Bruna d'Osvaldo, Dionisia Gratton, Ludmilla Kercoc, Stefania Pirc, Anita Ricci Bianco, Maria Rissdorfer, Maria Sobrol, Anita Flora Tamaro, Fides Vittori.

Privatisti di Gorizia: Carmela Culot, Alessandra Franzot, Bruna Gorian, Giovanni Venezia.

Istituto Magistrale Arcivescovile: Stefania Cuttini, Carmela Leonardo, Tea Parpinelli, Stefania Uliencic.

R. Liceo Scientifico «G. Marinelli»

Promossi agli esami di maturità scientifica:

Barnaba Ermanno — Bernardelli Mario — Bolletti Marcello — Chiodi Gastone — Cionfero Bruno — D'Este Emanuele — Ge' Giuseppe — Gonano Aldo — Grerrato Oddo — Henkenfeldt Carlo — Jankovits Eugenio — Mastero Aldo — Mattiuzzi Pietro — Moro Bianco — Planeri Nadia — Roncali Federico — Sandrini Francesco — Sgerzio Antonio — Spezzotti Ettore — Togninato Alberto — Tondolo Bruno — Venturini Pietro.

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

Corso serale di stenografia

Si rende noto che le iscrizioni al Corso Serale di Stenografia si ricevono esclusivamente dalla Segreteria del R. Istituto Tecnico sino a tutto il giorno 14 corrente.

Hanno l'obbligo della iscrizione anche i promossi del primo al secondo corso al quale possono iscriversi anche coloro che nel decorso anno superarono la prova di 80-100 parole al minuto.

Agli allievi che frequenteranno nuovamente il secondo corso e supereranno la prova finale a 120 parole al minuto verrà rilasciato il diploma di stenografo professionista.

Come è noto le lezioni saranno tenute dal prof. Fortuna.

Tolmezzo

SCUOLE MEDIE

La Presidenza comunica che le iscrizioni alla prima classe di queste Scuole Medie si chiuderanno improrogabilmente col giorno 15 ottobre corrente e che il giorno 16 alle ore 9 avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico.

Chiamata di controllo

FESTOSO ARRIVO DI SCARPONI

(12). — Questa mattina presso la sede del Comando di Presidio è stata effettuata la chiamata di controllo delle classi 1901-02,03 e 04.

Le operazioni si sono svolte regolarmente alla presenza di un incaricato speciale, il quale ha potuto constatare la puntualità e l'ordine perfetto di tutti i richiamati indistintamente.

Difatti i numerosi «coscritti», oltre duecento, si erano adunati in Piazza Castello dove inquadrati da «boc'a» si sono recati al Comando. Passata la visita, hanno ricomposto le file, musica in testa e salmeria in coda; ed al suono delle vecchie marcie alpine hanno percorso le vie principali della città, sostando ogni tanto dove un'insegna pendeva per indicare «rifornimento».

Anche il mulo che scortava il battaglione, carico di damigiane e relative casse di... fiaschi alla fine si è sentito alleggerire il peso poichè appena appena gli era rimasto sul basto una cassa ed una damigiana vuota.

La dimostrazione ha suscitato le più vive simpatie in tutta la cittadinanza che ha applaudito fragorosamente il corteo lungo il suo passaggio.

Per l'occasione il signor Massimo Pillinini, vecchio vivandiere degli alpini, aveva prestato il suo mulo ormai adusato a simili fasti, il quale seguiva filosoficamente il corteo sentendosi a ogni passo alleggerire il peso.

Cividale

CORSO DI SCHERMA

Nella Casa del Littorio col primo novembre si inizierà un corso annuale di sciabola e fioretto.

Al corso potranno partecipare solo gli iscritti alle associazioni fasciste.